

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



APPROFONDIMENTI

ENTI LOCALI SEMPRE PIÙ CENTRALI NELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

Le amministrazioni locali confermano la propria funzione decisiva nella promozione delle Rec. Aumentano anche le Regioni che si doteranno di normative specifiche. Ecco alcuni progetti e case history

PRIMO PIANO

**CRISI MERCATI:
COME CAMBIA
LA BOLLETTA
DELLA PA**

FOCUS

**TUTTE
LE OPPORTUNITÀ
DELL'ECONOMIA
CIRCOLARE**



A TU PER TU

**«EFFICIENZA
ENERGETICA,
SE NON ORA
QUANDO?»**

INTERVISTA A GIANLUCA ZONTA, VICE PRESIDENT
OPERATIONS DI RENOVIT E AD DI MIECI

Redazione: Via Mantini della Libertà, 28 - 20833 Gussano (MB) - Tel. 0362/29160 - redazione@energiamincitta.it - www.energiamincitta.it - Registrazione al Tribunale di Monza n.120/19
del 27 novembre 2019. Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - LOMI. In caso di mancato recapito, il giornale può essere restituito all'ufficio postale di competenza o al servizio clienti. La tariffa



POLI



Il nuovo testa-palo ideato per le nostre città.

Arreda lo spazio urbano con forme eleganti ed essenziali che durante la notte vengono enfatizzate dalla sua stessa luce e delineano il paesaggio con geometrie luminose.



Cariboni
group

EDITORIALE

La Pubblica Amministrazione, spesso – e non sempre giustamente – vissuta come un apparato staccato dalle concrete esigenze del Paese attraversa, in realtà, una fase di importanza cruciale, non solo per il proprio rinnovamento, ma per la sua insostituibile funzione di attore privilegiato per il rilancio a più livelli dell'Italia. Lo raccontiamo da tempo e continuiamo a farlo su queste pagine, fotografando lo scenario con esempi virtuosi che hanno come protagonista l'efficienza energetica nella PA. Proprio in questo numero si parla, tra le altre cose, del ruolo che gli enti locali hanno nella promozione delle Comunità



FIT FOR 55, UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

energetiche, o delle grandi potenzialità che una partnership sempre più consolidata e strutturata tra il settore pubblico e il mondo dell'imprenditoria privata può garantire nella messa a terra di progetti ambiziosi in ambito energetico o in ottica di smart city. Del resto, anche il pacchetto climatico che la Commissione europea ha adottato nei mesi scorsi, il Fit for 55, ha innalzato i target di decarbonizzazione anche per gli enti pubblici, mettendo nuova pressione sulla PA ma riconoscendone, a sua volta, una funzione centrale e insostituibile. E, quasi a ribadire ulteriormente il ruolo fondamentale dei Comuni italiani – in questo caso dei piccoli Comuni sotto la soglia dei 5mila abitanti che sono, come ha precisato il presidente di Anci Antonio Decaro «l'ossatura del Paese», rappresentando il 17% della popolazione e chiamati ad amministrare il 54% del territorio – entra nel vivo il progetto governativo "P.I.C.C.O.L.I. – Piani di intervento per le competenze, la capacità organizzativa e l'innovazione locale". Un'iniziativa realizzata nell'ambito del PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Con una dotazione di 42 milioni di euro il progetto del Dipartimento della funzione pubblica, che affida ad Anci la competenza nazionale per la progettazione partecipata e l'affiancamento alle amministrazioni locali, può realmente rappresentare uno degli strumenti più efficaci in grado di accompagnare i Comuni nel sostenere il cambiamento organizzativo necessario alla transizione digitale. *Conditio sine qua non* per poter concretizzare anche i progetti di efficienza energetica che si stanno creando attorno agli enti locali.

L'Italia è un Paese complesso da governare. Ma la capacità di leggere il territorio e valorizzarne le risorse che gli enti locali hanno, pensando ovviamente alla portata eccezionale della dotazione economica che il Recovery plan garantisce, ci fanno stare più tranquilli.

La sfida del rilancio è difficile, ma è più che possibile.

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA «EFFICIENZA ENERGETICA: SE NON ORA, QUANDO?»

PAG. 18

FOCUS GLI STRUMENTI GIURIDICI DELLA PA PER I PROGETTI SMART CITY

PAG. 24

PRIMO PIANO PA: UN RUOLO SEMPRE PIÙ CENTRALE NELLO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

PAG. 28

PRIMO PIANO LE OPPORTUNITÀ DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

PAG. 40

ENERGIAINCITTÀ

ANNO 2 \ NUMERO 6 \ NOVEMBRE/DICEMBRE 2021

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@energiaincitta.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Michele Lopriore, Sergio Madonini, Matte Piacentini. **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giuszano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it.

Energia in Città periodico mensile Anno 2 - n. 6 - novembre/dicembre 2021. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giuszano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 25 ottobre 2021

ILLUMINAZIONE DALLA REGIONE LOMBARDIA 15 MILIONI PER I PICCOLI COMUNI

Partirà il 15 novembre con una dotazione di 15 milioni di euro, il bando Illumina della Regione Lombardia, finalizzato all'erogazione di sovvenzioni per interventi sui sistemi di pubblica illuminazione per conseguire il miglioramento delle prestazioni illuminotecniche, di rendimento energetico, di sicurezza della circolazione e degli impianti nonché il contenimento dell'inquinamento luminoso. La misura è destinata a comuni lombardi con popolazione inferiore a 5mila abitanti per la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà. Il contributo viene erogato a fondo perduto, nella misura del 90% delle spese sostenute ammissibili. E viene concesso nel limite massimo di 1 milione di euro per ogni intervento. I costi ammissibili relativi all'intervento proposto devono quindi essere almeno pari a 50mila euro.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA
IMPORTO: 15 MILIONI DI EURO



EFFICIENZA ENERGETICA FONDO KYOTO: PUBBLICATO IL BANDO PER L'EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI PUBBLICI

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Fondo Kyoto del Ministero della Transizione ecologica, attraverso il quale sono concessi finanziamenti a tasso agevolato (0,25%) per 200 milioni di euro per interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici, degli impianti sportivi e delle strutture sanitarie di proprietà pubblica. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 19 dicembre 2021

ENTE EROGATORE: MINISTERO TRANSIZIONE ECOLOGICA
DATA DI SCADENZA: 19 DICEMBRE



PROGETTI DI SOSTENIBILITÀ MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA: 75 MILIONI AI SITI UNESCO

Il ministero della transizione ecologica ha presentato un programma di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici nei siti Unesco d'interesse naturalistico e nei parchi nazionali dal valore complessivo di 75 milioni di euro per il triennio 2021-2023. Destinatari del fondo sono i Comuni, sentiti gli enti gestori dei siti ed elementi Unesco e le autorità di salvaguardia di competenza e, quindi, gli enti parco in caso di patrimonio culturale immateriale.

ENTE EROGATORE: MINISTERO TRANSIZIONE ECOLOGICA
IMPORTO: 75 MILIONI DI EURO



ENERGIE RINNOVABILI 14 MILIONI AGLI ENTI LOCALI LOMBARDI CON IL BANDO RI-GENERA

Regione Lombardia: firmato il decreto che approva il bando Ri-Genera, la misura che mette a disposizione degli enti locali risorse per 14,4 milioni di euro per il contenimento dei consumi energetici di edifici pubblici, attraverso l'integrazione di impianti a fonte rinnovabile. Le domande potranno essere presentate dagli enti locali a partire dal prossimo 25 ottobre. I contributi, per una dotazione complessiva di 14,4 milioni di euro, sono a fondo perduto e possono raggiungere, in funzione delle caratteristiche degli enti proponenti, il 90% dei costi ammissibili con un limite di 200mila euro per gli interventi sugli impianti di generazione energetica e di 200mila euro per gli interventi sugli involucri edilizi.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA
IMPORTO: 14,4 MILIONI DI EURO
DATA SCADENZA: 22 GENNAIO 2022



EFFICIENZA ENERGETICA VALLE D'AOSTA: MUTUI PER INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE E IMPIANTISTICA NELL'EDILIZIA RESIDENZIALE

Quarto avviso pubblico disciplina la concessione di mutui per la realizzazione di interventi di trasformazione edilizia e impiantistica nel settore dell'edilizia residenziale, anche mediante l'eventuale utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, che comportino un miglioramento dell'efficienza energetica.



ENTE EROGATORE: REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
DATA SCADENZA: 31 DICEMBRE

ENERGIE RINNOVABILI REGIONE MARCHE FINANZIA INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA

La Regione Marche ha pubblicato un nuovo bando, con dotazione di 3 milioni di euro, per il finanziamento di interventi innovativi in materia di efficienza energetica e di uso delle energie rinnovabili destinati a favore di imprese, anche sotto forma di comunità energetiche.



IMPORTO: 3 MILIONI DI EURO
ENTE EROGATORE: REGIONE MARCHE
DATA DI SCADENZA: 15 NOVEMBRE

ILLUMINAZIONE PUBBLICA REGIONE PIEMONTE RINNOVA IL BANDO PER L'EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE DEI COMUNI

È nuovamente possibile per i Comuni piemontesi partecipare al bando regionale per il finanziamento di progetti rivolti alla riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica. I Comuni e le Unioni di Comuni sinora finanziati sono circa 330. La risposta del territorio a questa opportunità è stata molto forte. Per questo motivo le risorse dedicate all'iniziativa, inizialmente previste in 10 milioni di euro, sono state aumentate sino a 28,5 milioni; i fondi fanno riferimento al Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020. Il bando prevede un contributo che copre sino al 80% dei costi sostenuti per ottenere una maggiore efficienza energetica nell'illuminazione pubblica.



ENTE EROGATORE: REGIONE PIEMONTE
IMPORTO: 28,5 MILIONI DI EURO

FOTOVOLTAICO BANDO AXEL: LA REGIONE LOMBARDIA STANZIA ULTERIORI 20 MILIONI

La Regione Lombardia stanZIA ulteriori 20 milioni di euro per il Bando Axel, misura avviata con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro, che eroga contributi a favore degli Enti locali per installare impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo. «Grazie agli ulteriori 20 milioni messi a disposizione per il bando Axel sarà così possibile ammettere al finanziamento più di 900 interventi proposti dagli Enti locali beneficiari. Per un investimento complessivo, quindi, di circa 40 milioni di euro» afferma l'assessore Enti locali, Montagna, Piccoli comuni e Risorse energetiche, Massimo Sertori.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA
IMPORTO: 20 MILIONI DI EURO



I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura.

Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone.

Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA CASERMA MANARA DI BOLOGNA

A Bologna, la Caserma Manara, che ospita la sede del Comando Legione Carabinieri "Emilia-Romagna" è stata oggetto di un intervento di riqualificazione energetica frutto dell'accordo siglato tra l'Arma dei Carabinieri e il raggruppamento temporaneo d'impresa tra Hera servizi energia e AcegasApsAmga servizi energetici. La riqualificazione porterà, già da quest'anno, a una riduzione dei consumi superiore al 15% e ad altri benefici ambientali: ogni anno si eviterà l'utilizzo di 42 tonnellate di petrolio e l'emissione di 99 tonnellate di anidride carbonica. L'investimento di 650mila euro è stato finanziato da Hera servizi energia e, in quota parte, da finanziamenti pubblici. Sono stati utilizzati, infatti, i contributi del Fondo Energia 2014-2020, messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, a sostegno degli



interventi di green economy e dei processi di efficientamento energetico, e i fondi messi a disposizione dallo Stato, con il Conto termico 2.0. Il restante è stato finanziato, appunto, dalla società di servizi energetici del Gruppo Hera. Tra i principali interventi di riqualificazione: il rifacimento della centrale termica con tecnologia a condensazione, un moderno sistema di automazione al fine di migliorare il confort interno degli ambienti, l'installazione di un nuovo impianto solare per la produzione di acqua calda sanitaria, la sostituzione di corpi illuminanti con nuovi apparecchi a Led, l'isolamento termico dei solai e la sostituzione dei serramenti esterni con nuovi a elevate prestazioni.

E-MOBILITY: PROSEGUE IL PROGETTO SMARTESANA CON UNA NUOVA INSTALLAZIONE A GORGONZOLA

A Gorgonzola, in provincia di Milano, Cogeser Energia ha installato la prima colonnina di ricarica elettrica. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del sindaco della città lombarda, Angelo Stucchi.

Per il Gruppo Cogeser la stazione di Gorgonzola è un ulteriore tassello del Progetto Smartesana, un percorso per trasformare il territorio dell'Adda-Martesana in una Smart land, a partire proprio dalla mobilità elettrica. La colonnina di ricarica è collocata su di un'area pubblica, con accesso 24 ore su 24. La colonnina è dotata di due prese da 22 kW tipo 2, conformi agli standard tecnici nazionali e internazionali, per ricaricare contemporaneamente due auto. Al momento, gli impianti di ricarica targati Cogeser Energia sono 7, tra provincia di Milano e di Bergamo. Sono prossime all'apertura altre 3 stazioni in Martesana, tra cui una nel Comune socio di Inzago (in provincia di Milano).



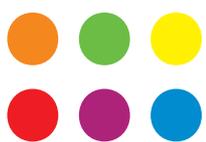
INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE
LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI
E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO
ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL

ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT

IN PROVINCIA DI PALERMO TERMINATI GLI INTERVENTI SU UNA SCUOLA MATERNA

A Castelbuono, in provincia di Palermo, sono terminati i lavori di riqualificazione energetica della Scuola Materna Pistorio. L'intervento del valore complessivo di 319.575,50 euro – finanziato dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, nell'ambito del PO FESR 2014/20 – Azione 4.1.1. – ha previsto l'installazione di cappotto termico esterno, la sostituzione degli infissi esistenti con serramenti in PVC e vetrocamera ad alta efficienza energetica, l'installazione di impianto fotovoltaico, il relamping, e l'installazione di pompa di calore ad alta efficienza per la climatizzazione invernale ed estiva.



Regalgrid[®] e le Smart Home



Gestisci nel modo più intelligente l'energia della tua casa ed entra nell'era delle Comunità Energetiche.

regalgrid.com

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

A MORTERONE (LC) NASCE EV-CHALET!, STRUTTURA INNOVATIVA PER LA RICARICA DI E-VEHICLE DA FONTE SOLARE

Morterone, in provincia di Lecco, il Comune più piccolo d'Italia quanto ad abitanti è protagonista di una case history particolare nel nome delle energie rinnovabili e del Made in Italy. Nel minuscolo paese lombardo è stato infatti inaugurato Ev-Chalet! un piccolo infopoint in legno alimentato da un impianto fotovoltaico off-grid da 9 kWp composto da 40 tegole solari colorate fornite dal GruppoSTG. Ogni tegola ha una potenza di 220 Wp. I moduli sono allacciati a un inverter Western Co, con batterie Pylontech integrate, per una capacità di accumulo di 9 kWh. Alla struttura è collegata anche una colonnina di ricarica da 7 kWp, che si aggiunge a quella da 11 kW installata nei pressi della Pro Loco di Morterone. Entrambe sono fornite dall'azienda bergamasca Daze. È presente anche una pompa di calore Mitsubishi per il riscaldamento e il raffrescamento dello chalet. Western Co ha anche fornito un sistema di gestione dell'energia e domotica connesso alla rete internet Eolo. Il progetto è stato coordinato da Daniele Invernizzi di Ev-Now e la sua presentazione ufficiale è avvenuta questa mattina, alla presenza del sindaco di Morterone, Daniela Invernizzi, che ha sottolineato come l'amministrazione locale abbia puntato da diverso tempo sulle energie rinnovabili e questa struttura per la quale si è aggiudicata un bando BIM – Bacino Imbrifero Montano e il bando Valli Prealpine ne sia la concreta dimostrazione.



BOGLIASCO: ISTITUTO SCOLASTICO RIQUALIFICATO DIVENTA NZEB

A Bogliasco, in provincia di Genova, la sede dell'istituto scolastico Bogliasco-Pieve-Sori è diventata Nzeb (Nearly zero emission building) dopo lavori di riqualificazione energetica che l'hanno trasformata in una struttura energeticamente efficiente e dal basso impatto ambientale. Grazie a un'attenta ristrutturazione la scuola di Bogliasco è diventata sostenibile, dotata di isolamento termico e nuovi impianti di climatizzazione, in grado di risparmiare fino all'80% delle spese energetiche complessive. Per i lavori sono stati utilizzati i fondi del programma POR FESR Liguria 2014-2020, gli incentivi del Conto termico e un contributo del Comune di Bogliasco per un totale di 1 milione e 500mila euro. Gli interventi effettuati riguardano l'isolamento termico grazie al cappotto, alle coperture, a un nuovo pavimento della palestra, alla sostituzione degli infissi e della caldaia (con una pompa di calore per la climatizzazione estiva e invernale) e dei punti luce con tecnologia Led, all'installazione di un impianto fotovoltaico e di un impianto solare termico, per produrre acqua calda.



COMPLETATI I LAVORI DI AMMODERNAMENTO NELLE SCUOLE DI VIGNOLA E MEDICINA

La Regione Emilia-Romagna inizia il nuovo anno scolastico con due inaugurazioni che vedono protagoniste le superiori Paradisi e Levi di Vignola (provincia di Modena) e le scuole medie di Medicina (provincia di Bologna). Il polo scolastico di Vignola può contare su un nuovo edificio, di 1.600 metri quadrati distribuiti su 18 aule, che sorge in un'area di proprietà della Provincia ed è stato edificato secondo le più recenti innovazioni in chiave antisismica e di risparmio energetico. L'investimento complessivo ammonta a 2,2 milioni di euro, con fondi ministeriali e provinciali e con il costante impegno del Comune di Vignola. Sono stati completati in tempo anche i lavori per l'Istituto Comprensivo di Medicina, dove la scuola secondaria di I° grado Giuseppe Simoni si è dotata di una nuova palestra: l'intervento, da oltre 1,6 milioni tra fondi statali, regionali e comunali, rappresenta il primo stralcio di un progetto complessivo di Parco dello Sport, condiviso con cittadini e associazioni sportive nell'ambito di un percorso partecipativo, che prevede la creazione di un'area multifunzionale per promuovere la socialità e lo sport all'aperto. La nuova costruzione, con una superficie coperta di oltre 1.000 metri quadrati, sistemi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e solari per il riscaldamento, oltre ad aree esterne riqualificate, può ospitare gare regolamentari di basket a livello provinciale e regionale.





SAVE YOUR PLANET
www.energysynt.com

SISTEMI DI ACCUMULO PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI GRANDI DIMENSIONI E PER EDIFICI PUBBLICI

PREDISPOSTI PER LE COMUNITA' ENERGETICHE E LE RETI INTELLIGENTI

zeroCO₂ XL è composto da una soluzione modulare di elettronica di potenza e di batterie al litio di Pylontech.

Può essere parallelizzato fino a ottenere potenze di MW o capacità di stoccaggio di MWh.

Si adatta ad installazioni in condominio, su grandi edifici pubblici e privati, industriali e centri commerciali.

Inoltre con l'**EMS**, Energy Management System, è possibile controllare il funzionamento di ogni singola cella che compone il gruppo batterie allo scopo di pianificare le manutenzioni evitando il fermo impianto.



Contattaci per maggiori informazioni sui nostri prodotti

ENERGY SRL

Sede legale: Piazza Manifattura, 1 - 38068 Rovereto TN - Italy
Sede operativa: Via Seconda Strada, 26 - 30030 Z.I. Galta di Vigonovo VE - Italy
Tel. +39 049 2701296 - Fax. +39 049 8599098 - info@energysynt.com
www.energysynt.com

www.bandoaccumulo.com



Seguici su:





AL GRUPPO HERA IL 100% DI ASCOTRADE

Il Gruppo Hera, attraverso la propria controllata EstEnergy, ha acquistato da Bim Gestione Servizi Pubblici di Belluno, per un corrispettivo di 21 milioni di euro, l'11% di Ascotrade, società attiva nella vendita del gas e dell'energia elettrica, arrivando così a controllarne il 100% del capitale. L'operazione rientra nel percorso di razionalizzazione e consolidamento delle società controllate da EstEnergy, a seguito della partnership tra il Gruppo Hera e Ascopiave.

EMILIA-ROMAGNA: 11,5 MILIONI PER LA SOSTITUZIONE DI VECCHI CAMINI, STUFE E CALDAIE

La Regione Emilia-Romagna ha approvato il nuovo bando che stanZIA 11,5 milioni di euro (3 milioni e 450mila euro per il 2021, 3 milioni e 105mila euro per il 2022 e 4 milioni e 945mila euro sul 2023), fondi destinati al ricambio di impianti di calore alimentati a biomassa legnosa – camino aperto, stufa a legna/pellet, caldaia a legna/pellet – di potenza inferiore o uguale a 35 kW e con classificazione emissiva fino a 4 stelle con nuovi generatori a 5 stelle o pompe di calore. Si tratta di una misura prevista dal Piano aria integrato regionale (PAIR 202), e in linea con gli obiettivi del Piano energetico regionale (PER) per ridurre l'impatto emissivo attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, con particolare attenzione per il settore termico. Le risorse sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare per il miglioramento della qualità nel territorio delle Regioni del Bacino Padano.

REGIONE SICILIANA: VIA LIBERA AL PIANO ENERGETICO AMBIENTALE

Il nuovo Pears, il Piano energetico ambientale della Regione Siciliana può partire. L'assessore regionale all'ambiente Toto Cordaro ha infatti firmato il decreto di Valutazione ambientale strategica. Nelle scorse settimane la proposta di Piano ha ricevuto il parere favorevole della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali dell'assessorato. Il documento, fortemente voluto dal governo Musumeci, in linea con l'accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici, garantirà il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi a lungo termine fino al 2030. Con l'aggiornamento, la Regione si dota dello strumento di pianificazione fondamentale per seguire e governare lo sviluppo energetico del suo territorio – sicurezza energetica; efficienza energetica; processo di decarbonizzazione; ricerca, innovazione e competitività – sostenendo e promuovendo la filiera energetica e nel contempo tutelando l'ambiente per costruire un futuro sostenibile di benessere e qualità della vita. Il dipartimento regionale dell'Energia, adesso, potrà procedere a sua volta alla trasmissione della proposta di Piano alla Giunta regionale per la definitiva approvazione.





Teareteluce

illuminiamo il futuro del territorio

Ci occupiamo di **servizi integrati** nella gestione dei **sistemi di illuminazione pubblica** e degli **impianti termici**.

Svolgiamo la nostra attività per i **comuni** e gli **enti pubblici**, a favore di tutta la collettività.

Migliorare la **qualità di vita** dei cittadini, intervenendo con **efficacia, tempestività** e in **piena sicurezza**, rappresenta il nostro core business.

teareteluce.it
illuminazione.pubblica@teaspa

Società del Gruppo TEA



E-MOBILITY: I PUNTI DI RICARICA CRESCONO DEL 7% NEL Q3

Continuano ad aumentare, +7%, le installazioni di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici in Italia anche se con tassi leggermente inferiori rispetto ai mesi precedenti. Così si possono sintetizzare i nuovi dati di Motus-E che analizzano anche l'andamento delle colonnine di ricarica. Dalla rilevazione trimestrale, aggiornata al 30 settembre, risultano installati 24.794 punti di ricarica in 12.623 stazioni e 10.019 location accessibili al pubblico, delle quali, l'80% è collocato su suolo pubblico mentre il restante 20% su suolo privato a uso pubblico. Rispetto alla precedente elaborazione aggiornata a giugno (che riportava 23.275 punti in 11.834 infrastrutture) si registra quindi un sensibile rallentamento dei tassi di crescita dovuto principalmente al periodo estivo. Si parla dunque di un incremento di 1.522 punti, +7% contro un +12%, +2.518 nel trimestre precedente, e 789 infrastrutture, +7% contro un +12%, +1.303 nel trimestre precedente. Si rilevano 566 nuove location rispetto a giugno 2021, +6%. Circa il 12% delle infrastrutture installate risulta purtroppo non utilizzabile dagli utenti perché non è stato possibile finalizzare il collegamento alla rete elettrica da parte del distributore di energia o per altre motivazioni essenzialmente di carattere autorizzativo. Ma il trend di miglioramento di tale tasso continua a confermarsi: a marzo 2021 si attestava al 22% ed era già sceso al 15% a giugno, fino al 12% di settembre. Questo conferma l'efficacia degli sforzi di miglioramento dei processi di autorizzazione, sia da parte dei distributori locali, sia da parte delle amministrazioni. Il 57% circa dei punti di ricarica sono distribuiti nel Nord Italia, il 23% circa nel Centro mentre il 20% nel Sud e nelle Isole.

ENEL X LANCIA IL CIRCULAR CITY INDEX PER MISURARE LA CIRCOLARITÀ URBANA DEI COMUNI ITALIANI

Enel X lancia il primo Circular City Index per i Comuni italiani: uno strumento in grado di misurare il livello di circolarità urbana dei Comuni e individuare le aree di forza e di miglioramento. Il Circular City Index è stato sviluppato da Enel X, in collaborazione con il dipartimento di Economia e statistica dell'Università di Siena, basato esclusivamente su open data. Per definire il livello di circolarità urbana vengono analizzati quattro ambiti chiave: digitalizzazione, ambiente ed energia, mobilità e rifiuti. Per ciascuno di essi vengono attribuiti punteggi – definiti in base a confronti con normative o linee guida nazionali ed europee – che valutano il grado di implementazione di politiche e infrastrutture che abilitano il territorio ad avviare una transizione in ottica di economia circolare. Si tratta, quindi, di uno strumento unico nel panorama italiano e internazionale, accessibile esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni previa registrazione sul portale YoUrban, il portale di Enel X dedicato alle municipalità. A partire dal 30 settembre, la soluzione è disponibile gratuitamente per tutti i Comuni italiani, anche quelli di piccole e medie dimensioni.

CONTO TERMICO: ALLA PA IL 36% DEGLI INCENTIVI EROGATI DAL GSE (120 MILIONI DI EURO)

Il GSE ha aggiornato, al 1° settembre, il Contatore del Conto Termico, lo strumento che consente di monitorare l'andamento degli incentivi impegnati attraverso questo meccanismo di supporto alla realizzazione di interventi di efficienza energetica e di impianti termici alimentati a fonti rinnovabili presso Pubbliche Amministrazioni e privati.

L'impegno di spesa per il 2021 ammonta complessivamente a 328 milioni di euro, con un incremento di circa 5 milioni di euro rispetto al mese precedente, ed è diretto per 120 milioni di euro a interventi realizzati dalla Pubblica Amministrazione, per 208 milioni di a interventi realizzati da privati di cui 36 milioni di euro mediante prenotazione.





In cima ai nostri pensieri **ENERGIA PULITA**

Sistemi e soluzioni per il mercato fotovoltaico



Contattaci per maggiori informazioni
www.SMA-Italia.com



FERRARA: MAXI PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DA 19 MILIONI DI EURO SU 16 EDIFICI

Ferrara darà vita a un maxi progetto che coinvolgerà 16 edifici, per un volume di investimenti di quasi 19 milioni di euro, nell'ambito di un piano di riqualificazione urbana che l'amministrazione si avvia a realizzare d'intesa con Acer. Il Comune investirà circa 1 milione di euro, che attiveranno l'intero pacchetto dei quasi 19 milioni di euro di risorse in campo. L'area interessata è quella di viale Krasnodar, e il progetto che si lega al Superbonus ha avuto il via libera in Giunta in questi giorni. «È un progetto all'avanguardia, che realizzerà un importante intervento di efficientamento energetico e di miglioramento antisismico, con ricadute significative sull'aspetto urbanistico del quartiere», spiega il sindaco Alan Fabbri. «Un progetto che crea un'importante sinergia con la riqualificazione dell'area ex Palaspecchi, che è recentemente stata selezionata dal Ministero delle Infrastrutture tra quelle ammesse a finanziamento nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (Pinqua)».

COMUNE DI TRIESTE: OK ALL'EFFICIENTAMENTO DEL PORTO DOPO L'ACCORDO CON ARPA E AUTHORITY

Il Comune di Trieste ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Autorità del sistema del Mare Adriatico orientale – Porti di Trieste e Monfalcone e l'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia – ARPA nell'ambito del Pnrr e, in particolare, del progetto Green Ports. Sono state condivise le azioni e le attività concernenti gli interventi per la riduzione degli impatti sull'ambiente derivanti dalle attività insediate. Nello specifico, si punterà sulla produzione di energia da fonti rinnovabili; sull'efficienza energetica degli edifici portuali; sui mezzi di trasporto elettrici; nonché sugli interventi da realizzare sulle infrastrutture energetiche portuali non efficienti e su infrastrutture per l'utilizzo dell'elettricità in porto. Un ulteriore impegno condiviso è la definizione e l'implementazione dei sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria, dei consumi energetici e di indicatori specifici per disporre di un quadro complessivo con informazioni scientifiche che metta in evidenza gli obiettivi raggiunti e per pianificare altre azioni di miglioramento.

ENEA: COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA DIFESA PER LA FORMAZIONE IN AMBITO ENERGETICO

Enea e Ministero della Difesa hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per dare attuazione a un programma di formazione in ambito energetico e ambientale finalizzato a creare competenze specialistiche e rafforzare le capacità tecniche tra il personale della Difesa, soprattutto nel campo dell'efficienza energetica. L'accordo, firmato da Ilaria Bertini, direttrice del Dipartimento Enea Unità efficienza energetica, e dal Generale di Brigata Michele Caccamo, direttore della Task Force Difesa per la valorizzazione immobili, l'energia e l'ambiente, è parte integrante del protocollo d'intesa siglato lo scorso febbraio per il rinnovamento delle infrastrutture della Difesa secondo il modello degli Smart military district. In base all'accordo tecnici Enea forniranno una formazione di base, comprensiva degli elementi fondamentali dell'Energy management e della diagnosi energetica, al personale del Ministero che sarà impegnato nella gestione della logistica degli immobili e nell'approvvigionamento dei beni e dei servizi. Inoltre, è prevista una formazione di livello più avanzata destinata agli Energy manager, figura chiave per il controllo dei consumi e la diffusione di buone pratiche di risparmio energetico nelle strutture energivore sia pubbliche sia private.



ILARIA BERTINI (ENEA) E IL GENERALE DI BRIGATA MICHELE CACCAMO



mostra convegno
expocomfort

Built by
RX In the business of
building businesses

rbadesign

THE ESSENCE OF COMFORT

20
22

42[^]

MOSTRA CONVEGNO
EXPOCOMFORT

8-11 MARZO/MARCH 2022

fieramilano

www.mcxpocomfort.it

in collaborazione con
in cooperation with





PROVINCIA DI SAVONA: PARTE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI 9 EDIFICI SCOLASTICI

La Provincia di Savona, come annunciato da Francesco Bonasera, vice presidente con delega all'Edilizia scolastica, darà il via al Lotto 1 del Progetto Elena, finalizzato all'efficientamento energetico di 9 edifici scolastici. Le opere prevedono la progettazione, la realizzazione e manutenzione degli interventi di efficientamento oltre alla conduzione, manutenzione, messa in sicurezza e adeguamento normativo degli impianti (realizzati ed esistenti). Gli interventi dovranno garantire una riduzione minima dei consumi energetici per i 9 edifici pari a un risparmio energetico di almeno il 30,02% rispetto ai consumi attuali, obiettivo realizzabile grazie un finanziamento BEI – Banca Europea per gli investimenti. La Provincia, a cui spetta il ruolo di gestire, d'intesa con gli altri Enti pubblici interessati, l'intero programma di investimento, monitorare i risultati e diffondere le procedure e le metodiche sviluppate ha bandito una gara con procedura aperta per la selezione di un operatore qualificato per l'affidamento in concessione – mediante Partenariato pubblico-privato – di servizi di prestazione energetica, gestione e manutenzione di 90 edifici di proprietà di 30 Comuni e della Provincia di Savona, suddivisi in 4 lotti.

REGIONE SARDEGNA: DAL PNRR 140 MILIONI PER LA TRATTA FERROVIARIA A IDROGENO SASSARI-AEROPORTO

La Regione Sardegna si candida a regione pilota della transizione energetica verso l'utilizzo dell'idrogeno.

Il presidente della Christian Solinas ha infatti accolto la notizia del finanziamento del nuovo collegamento ferroviario con treni a idrogeno green, Alghero centro - Alghero aeroporto, con la realizzazione di un impianto di produzione e stoccaggio di idrogeno in area aeroportuale. L'intervento rientra nel complesso delle attività finanziate nell'ambito del riparto delle risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr destinato alle ferrovie regionali. La Regione Sardegna aveva presentato a dicembre del 2020 una proposta per collegare le città di Alghero e di Sassari con l'aeroporto di Fertilia con una diramazione dalla linea ferroviaria esistente. La richiesta di finanziamento ammontava a 140 milioni di euro, che sono stati interamente finanziati. L'intervento si inquadra nel più generale obiettivo perseguito dall'UE di transizione energetica per lo sviluppo di una mobilità sostenibile. In particolare, il Piano nazionale per gli investimenti complementari è finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del Pnrr. L'intervento infrastrutturale è completato con un impianto di produzione e stoccaggio di idrogeno nonché con la fornitura di 5 treni occorrenti per garantire l'esercizio ferroviario sulla linea ferroviaria Sassari/Alghero/Alghero aeroporto.

MOBILITÀ ELETTRICA: IL PROGETTO MOBSTER CRESCE CON NUOVE INSTALLAZIONI

Nel Comune di Baveno, provincia del Verbano-Cusio-Ossola, saranno installate nuove colonnine di ricarica per veicoli elettrici nell'ambito del progetto Interreg Mobster che intende sviluppare un turismo sostenibile. L'installazione di tre colonnine di ricarica sarà curata dalla società pubblica Vco Trasporti. Il Comune della città piemontese ha sottoscritto, nei mesi scorsi, un protocollo con Neogy che si occupa dell'installazione, progettazione e manutenzione di impianti di per la ricarica elettrica di auto e bici. «A Baveno saranno collocate tre colonnine a partire dall'inizio di settimana prossima. Un'iniziativa messa in campo perché riteniamo che questo tipo di impianti siano quanto mai necessari, poiché la mobilità a basso impatto ambientale è ormai in costante crescita e, anche per il turismo, è un fattore ricercato da chi vuole trovare un territorio attento a queste proposte» hanno affermato il sindaco Alessandro Monti, e il consigliere comunale Filippo Ferrari.





TOTAL LIGHTING SOLUTION

GMR ENLIGHTS offre una **gamma completa di soluzioni a LED per l'illuminazione pubblica:** dalle armature stradali ai proiettori, dai pali dal design moderno e contemporaneo ad una collezione storica di lampioni e corpi illuminanti artistici per l'illuminazione classica.

EFFICIENZA ENERGETICA: «SE NON ORA QUANDO?»

RENOVIT È STATA COSTITUITA A INIZIO ANNO DA SNAM E CDP EQUITY. GLI INTERVENTI DELL'AZIENDA SI RIVOLGONO PRINCIPALMENTE A EDIFICI PUBBLICI, SCUOLE, ASILI E OSPEDALI A CUI OFFRE UN AMPIO VENTAGLIO DI SOLUZIONI IN AMBITO ENERGETICO. CARDINI DELLA PROPRIA STRATEGIA SONO STRUMENTI COME IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO E I CONTRATTI EPC. NE PARLA GIANLUCA ZONTA, VICE PRESIDENT OPERATIONS DI RENOVIT E AD DI MIECI

DI ANTONIO ALLOCATI

La società Renovit è stata costituita lo scorso febbraio da Snam e Cdp Equity (che detengono rispettivamente il 70% e il 30% del capitale) per promuovere l'efficienza energetica di condomini, aziende e Pubblica Amministrazione e supportare lo sviluppo sostenibile e la transizione green del nostro Paese. La sua fondazione ha coinciso con il perfezionamento dell'operazione finanziaria attraverso la quale Cdp Equity ha fatto ingresso nel capitale di Snam4Efficiency (realità controllata al 100% da Snam fino a inizio 2021) che ha assunto, dunque, il nome definitivo di Renovit.

Per offrire i propri servizi e soluzioni questa nuova azienda si affida ad alcune società operative acquisite nel tempo come le controllate Tep Energy Solution, Miecì ed Evolve che garantiscono un ventaglio completo di strumenti per raggiungere differenti tipi di clientela tra cui, ovviamente, vi è anche il segmento degli enti locali.

«Il nome stesso che abbiamo individuato per l'azienda sottende la volontà esplicita di rinnovare l'Italia sotto il profilo dell'efficienza energetica» afferma Gianluca Zonta, senior vice president operations di Renovit e amministratore delegato di Miecì. «Abbiamo inoltre scelto di descrivere Renovit come "piattaforma" proprio perché essa nasce con l'idea di mettere insieme e capitalizzare realtà ed



GIANLUCA ZONTA, SENIOR VICE PRESIDENT OPERATIONS DI RENOVIT E AD DI MIECI

esperienze diversificate e di poter quindi gestire un ampio numero di soluzioni».

Quali sono gli obiettivi e i settori di competenza di Renovit?

«Renovit nasce da un'iniziativa di Snam e Cdp Equity, due operatori di sistema che hanno deciso di dar vita a una piattaforma per promuovere efficienza energetica e decarbonizzazione e contribuire in questo modo allo sviluppo del nostro Paese. Tep Energy Solution, Miecì, Evolve sono le tre società coinvolte operativamente in questo progetto e, assieme, contribuiscono a essere più focalizzati su particolari e specifici target di clienti a cui intendiamo rivolgerci. Grazie alla combinazione delle esperienze e alle rispettive competenze siamo quindi presenti su tre segmenti di mercato: quello industriale, in particolar modo con il supporto di Tep Energy

«Crediamo fortemente nel fatto che uno strumento come il Partenariato pubblico-privato possa e debba diventare un punto di riferimento nella riqualificazione energetica del patrimonio pubblico»

LE SOCIETÀ DI RENOVIT

Attraverso tre società operative Renovit propone soluzioni innovative di efficienza energetica a clienti residenziali, aziende e PA investendo direttamente negli interventi di decarbonizzazione, digitalizzazione e generazione di energia distribuita.

Tep Energy Solution

Attiva dal 2006, è una delle più importanti Energy Service Company italiane specializzate nel comparto industriale, dalla gestione degli incentivi alla realizzazione di impianti (dalla cogenerazione al fotovoltaico), all'implementazione di azioni procedurali (come energy management, sistemi di monitoraggio e di gestione energia), alla riduzione dell'impronta carbonica attraverso carbon e impact assessment, oltre a percorsi di compensazione. È inoltre uno dei principali attori della riqualificazione energetica e del miglioramento sismico degli edifici, residenziali e del terziario.

Mieci

Attiva dal 1998, è uno dei principali operatori italiani di servizi energetici integrati e multiservizio tecnologico, o global service, per enti pubblici, strutture sanitarie pubbliche e private e il settore terziario. Offre servizi di riqualificazione e gestione energetica, facility management e gestione di impianti speciali (come elevatori e antincendio), oltre a competenze da general contractor nella realizzazione di opere infrastrutturali, reti di teleriscaldamento e impianti di illuminazione pubblica e idrici. Grazie alla forte presenza territoriale sugli impianti e al telecontrollo, garantisce il rapporto quotidiano con il cliente.

Evolve

Nata nel 1999, è una delle prime Energy Service Company italiane. È specializzata in servizi energetici integrati per gli edifici residenziali privati e pubblici e del terziario, capaci di liberare il cliente da oneri organizzativi e di investimento: dalla riqualificazione degli stabili alla conduzione degli impianti con la gestione del servizio energia e energia plus, alla realizzazione di reti di teleriscaldamento ad alta efficienza, al telecontrollo degli impianti per garantire comfort ambientale, sicurezza e tempestività negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Solution, quello residenziale che oggi sta assorbendo la maggior parte di attività grazie alle grandi opportunità del Superbonus e quello che riguarda la Pubblica Amministrazione che gestiamo principalmente con Mieci. Oggi siamo tra i pochi operatori di mercato a coprire tre segmenti strategici e lo possiamo fare unendo know-how ed esperienze maturati nei diversi anni di presenza sul mercato energetico».

Quali sono i cardini della strategia di Renovit nell'ambito dell'efficienza energetica?

«Dovendo sintetizzare posso affidarmi a tre concetti espressi perfettamente da altrettanti termini, che coincidono con le tre "d": decarbonizzazione, decentralizzazione e digitalizzazione. Non è possibile mettere questi tre fattori in un ordine di priorità; tutti e tre, infatti, caratterizzano profondamente il nostro approccio sul mercato. La decarbonizzazione è un concetto che include ed estende il valore dell'efficienza energetica, la decentralizzazione fa parte proprio delle caratteristiche e dell'esperienza che

Snam sta maturando ad esempio in altri segmenti di business a noi vicini come il biometano e l'economia circolare. E poi c'è la digitalizzazione che è tutto ciò che, tecnologicamente, con sistemi innovativi e nuove funzionalità, ci permette di fare e realizzare le nostre soluzioni».

La collaborazione con la Pubblica Amministrazione, anche pensando alle ingenti risorse del Recovery plan, apre molte opportunità per un'azienda come la vostra..

«Le potenzialità di crescita sono realmente enormi. Ricordo qualche dato per comprendere meglio lo scenario. L'età media dei 51mila istituti scolastici italiani è di 52 anni, due strutture su tre sono state costruite più di 40 anni fa. Per le strutture sanitarie poi il 70% risulta essere costruita prima del 1970, e il 45% prima del 1940. Lo slogan, in questo caso, potrebbe davvero essere "Se non ora, quando?". Come sistema Paese non possiamo perdere questa enorme opportunità di rinnovare ed efficientare settori essenziali per la nostra vita come la scuola e la sanità. Le opere da fare sono tante ma la sfida che si presenta sarà proprio quella della reale messa a terra, in tempi ravvicinati, di tutte le progettualità che possono nascere. Proprio per questo torno allo strumento del PPP come vera chiave di volta. Tra le priorità noi di Renovit ci prefiggiamo dunque l'obiettivo di fare un'intensa attività di promozione e di informazione su questo strumento. E non dimentichiamo anche che la recente normativa legata al maxi piano sull'energia dell'Unione europea, sintetizzato nella sigla Fit for 55, ha incrementato in modo significativo anche i target di efficientamento energetico fissati per la Pubblica Amministrazione. Si sta insomma chiedendo uno sforzo ancora più importante agli enti pubblici e noi intendiamo accompagnarli in questo percorso necessario, ma anche estremamente complesso».

Quali sono i punti strategici della proposta di Renovit per la Pubblica Amministrazione?

«Partirei dal fatto che Snam e Cdp Equity sono due operatori che hanno l'obiettivo di accompagnare la Pubblica Amministrazione e supportarla in quella che è una sfida sempre più pressante e



UN INNOVATIVO PROGETTO DI SMART COMMUNITY REALIZZATO A CASSINO (FROSINONE) HA VISTO RENOVIT OPERARE IN PARTNERSHIP CON IL GRUPPO WEPÀ E IL CAMPUS UNIVERSITARIO LOCALE

da affrontare con estrema urgenza. Mi riferisco al miglioramento dell'efficienza del patrimonio immobiliare pubblico e della sua gestione, con l'obiettivo di decarbonizzare progressivamente il patrimonio edilizio della PA. L'esperienza accumulata negli anni al fianco della Pubblica Amministrazione ci permette anche di stimolare gli stessi enti a essere innovativi».

In che modo?

«Per fare un esempio, noi crediamo fortemente nel fatto che uno strumento come il Partenariato pubblico-privato - che in realtà esiste già da anni, ma è tuttora scarsamente utilizzato - possa e debba diventare un punto di riferimento per gli interventi di efficienza energetica che vedono coinvolta la PA. Questo è possibile però solo se a promuovere l'utilizzo e seguire la gestione del partenariato vi sia un operatore dotato di expertise specifica come siamo noi. Il Partenariato pubblico-privato consente poi anche di abbreviare i

tempi di realizzazione dei progetti e di trovare più celermente le risorse necessarie. Siamo convinti che la via da seguire per una più celere messa a terra di progetti onerosi e complessi sia la collaborazione tra il mondo delle imprese private specializzate e gli enti pubblici. Ma, ripeto, ancora oggi il Partenariato pubblico-privato è sottoutilizzato e c'è tuttora sia diffidenza sia poca consapevolezza dei benefici che può arrecare».

Avete una struttura, operativa e commerciale interna dedicata alla PA?

«Abbiamo un team dedicato specificamente alla Pubblica Amministrazione che si caratterizza per tre anime principali. Una che si riconosce nella presenza sul territorio e, grazie alla quale, possiamo già contare delle aree operative dove abbiamo in essere diverse commesse in esercizio. Al momento sono localizzate soprattutto nel Nord Italia, ma siamo presenti anche in Calabria dove stiamo seguendo un'importante

progettualità che coinvolge delle strutture sanitarie. E stiamo sviluppando un'area operativa collocata nel centro Italia che rappresenterà un asset particolarmente strategico per la nostra definitiva crescita. Poi vi sono due altre organizzazioni interne, una commerciale che propone i nostri progetti di efficienza energetica e li modella al fianco degli enti locali nostri partner, e una meramente tecnica che consente di supportare le amministrazioni dalle fasi iniziali fino a quelle conclusive lungo tutto il percorso che l'intervento richiede».

Quali sono gli ambiti dell'efficienza energetica nei quali Renovit opera in partnership con la PA?

«La riqualificazione di impianti ed edifici, ovvero la progettazione e la riqualificazione di centrali termiche, impianti e involucri edilizi, la realizzazione di sistemi di generazione da fonti rinnovabili e di centrali di generazione. Poi, per quanto riguarda il servizio energia, forniamo



A COLOGNO MONZESE, IN PROVINCIA DI MILANO, È STATA PORTATA A TERMINE DA RENOVIT LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA IN CHIAVE NZEB DI UNA SCUOLA PRIMARIA E DELLA RELATIVA PALESTRA

la diagnosi energetica, la gestione calore, la manutenzione e la garanzia di prestazione energetica in ottica EPC. Per quanto riguarda la gestione di multiservizi tecnologici & remote control system possiamo garantire la gestione di servizi di facility management e di global service, in modo particolare per le strutture ospedaliere pubbliche o private e la gestione degli impianti speciali come elevatori e antincendio. E poi effettuiamo la riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione e la gestione di sistemi intelligenti in ottica smart city e di impianti idrici».

Quando parla di partner nella PA intende ogni tipologia di ente pubblico?

«Sì, certamente, siamo già attivi in modo trasversale nell'ambito pubblico. Abbiamo del resto un bagaglio di esperienze, che deriva soprattutto dal team di Miecì, che ha sviluppato negli anni molti progetti e interventi, con una forte focalizzazione ad esempio sulle strutture sanitarie. E gli

ospedali sono infatti uno dei nostri target più importanti. Come lo sono anche le classiche progettualità di efficientamento indirizzate ai Comuni e alle Città metropolitane: edifici pubblici, scuole, asili. Abbiamo però anche la capacità di poterci adattare a particolari esigenze legate alla contingenza»

Ovvero?

«In questa fase ci stiamo concentrando su un ambito di sviluppo particolare: portare tutto ciò che deriva dall'esperienza del Superbonus 110% all'interno di realtà come le case popolari, per intenderci gli immobili ex IACP - Istituto autonomo case popolari. In realtà, il quadro normativo/regolatorio non permette ancora di adottare il meccanismo di incentivazione del Superbonus all'interno di queste strutture, ma confidiamo che si possa trovare una soluzione in questo senso. Ci sono enormi potenzialità anche in questo ambito: si tratta molto spesso di edifici che hanno un'enorme necessità di essere efficientati e messi a norma

energeticamente e anche dal punto di vista sismico».

Quanto può pesare potenzialmente per Renovit il business con la PA?

«Ha sicuramente un ruolo centrale nella nostra strategia, nonché un potenziale molto rilevante».

Ci può citare qualche case history particolarmente interessante di progetti che avete già realizzato?

«Quella che riguarda la riqualificazione energetica avviata a Cassino con il Gruppo Wepa, tra i principali player europei del settore cartario, è particolarmente esemplificativa. Il progetto riguarda infatti la realizzazione di una centrale di trigenerazione ad alto rendimento abbinata a una rete di teleriscaldamento e teleraffreddamento a servizio delle utenze esterne al perimetro della cartiera. La centrale, con una potenza di 7 MW e una produzione di circa 48 milioni di KWh all'anno, produrrà energia elettrica, vapore e acqua calda e consentirà di creare una smart community con la vicina Università di Cassino, tra i promotori dell'iniziativa che potrà utilizzare l'acqua calda e refrigerata prodotta in eccesso per alimentare i sistemi di riscaldamento e raffrescamento dei propri edifici. Ma ci sono altri esempi recenti che coinvolgono le strutture scolastiche, ad esempio il progetto di riqualificazione in chiave NZEB di una scuola elementare e della relativa palestra a Cologno Monzese, in provincia di Milano, o un importante intervento di efficientamento e conversione alla tecnologia a Led sull'illuminazione pubblica delle gallerie di Brescia».

Quali sono a vostro avviso i nodi da sciogliere per rendere la partnership con la PA ancora più virtuosa?

«Il primo problema da affrontare e risolvere è trovare i modi più efficaci per rendere veramente gestibili e applicabili quegli strumenti che già oggi esistono. Da questo punto di vista noi di Renovit stiamo collaborando con le istituzioni per la stesura di strumenti per gli enti locali sul Partenariato pubblico-privato e sugli Energy performance contract. Che sono le forme contrattuali più adatte per realizzare i progetti di efficientamento energetico - e anche di valutarne in modo trasparente benefici - attraverso un gioco di squadra tra imprese private ed enti pubblici».

A PARMA L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI ANCI

APPUNTAMENTO DAL 9 ALL'11 NOVEMBRE. SLOGAN DELL'EVENTO: "RINASCE L'ITALIA. I COMUNI AL CENTRO DELLA NUOVA STAGIONE"



La XXXVIII Assemblea annuale di Anci dà appuntamento a Parma dal 9 all'11 novembre prossimi. Sindaci, amministratori locali si ritroveranno per discutere, confrontarsi e condividere esperienze, progetti e idee sulle principali questioni che riguardano i Comuni italiani. La cerimonia di apertura si svolgerà in presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il claim scelto quest'anno è "Rinascere l'Italia. I Comuni al centro della nuova stagione.

La tre giorni di lavoro è accompagnata dalla rassegna Anci Expo, un'occasione di incontro privilegiata e di particolare interesse tra il mondo dell'imprenditoria e quello della Pubblica Amministrazione oltreché di confronto e sviluppo di ambiziosi progetti e soluzioni che accrescano l'efficienza dei Comuni e il benessere dei cittadini. La scorsa edizione dell'Assemblea, nonostante il periodo difficoltoso per via delle prescrizioni anti Covid 19, ha registrato numeri importanti: 15 ore di diretta streaming, trasmesse sui canali social, che hanno totalizzato oltre



ALCUNE IMMAGINI DELLA PRECEDENTE EDIZIONE DELL'ASSEMBLEA CHE HA REGISTRATO NUMERI RAGGUARDEVOLI: 15 ORE DI DIRETTA STREAMING, TRASMESSE SUI CANALI SOCIAL, CHE HANNO TOTALIZZATO OLTRE 190MILA COLLEGAMENTI E CIRCA 1 MILIONE DI VISUALIZZAZIONI COMPLESSIVE

I NUMERI

- 16.000** mq di spazio espositivo
- 180** spazi espositivi
- 11** main sponsor
- 7** special brand
- Sala plenaria da **1.036** sedute, garantendo distanziamento
- 8** sale workshop che lavorano ininterrottamente dal 9 all'11 novembre

190mila collegamenti e circa 1 milione di visualizzazioni complessive, più di 100 giornalisti accreditati, 37 webinar tematici, che hanno incorniciato i lavori della tre giorni. Il parterre istituzionale ha visto la partecipazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in apertura e del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nella sessione conclusiva, ma ha anche ospitato 14 ministri, 6 testimonial, 15 relatori provenienti dal mondo delle imprese e delle istituzioni, organizzati in otto panel di discussione e tavole rotonde.

E RICARICA

IS CHARGED



WWW.E-RICARICA.IT

GLI STRUMENTI GIURIDICI DELLA PA PER I PROGETTI DI SMART CITY

L'EVOLUZIONE VERSO UNA DIMENSIONE DI CITTÀ INTELLIGENTE OFFRE L'OPPORTUNITÀ AGLI ENTI LOCALI DI RENDERE PIÙ EFFICIENTI I SERVIZI AI CITTADINI. PER POTER ATTUARE DEI PIANI INNOVATIVI LE ISTITUZIONI SI AFFIDANO A UN SISTEMA COMPLESSO DI MODELLI DI AZIONE CHE, ESSENDO CARATTERIZZATI DA UN'ELEVATA FLESSIBILITÀ, CONSENTONO ALLE ISTITUZIONI DI INTERAGIRE ATTIVAMENTE CON IL PRIVATO

DI MATTEO PIACENTINI

(Consulente legale specializzato in diritto amministrativo e diritto energetico)

Non è certo un segreto che l'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile siano ormai entrati a far parte delle priorità delle politiche internazionali, nazionali e locali, assumendo una

rilevanza tale da orientare, quasi nella loro totalità, le politiche delle democrazie occidentali e non solo. Si sta assistendo, infatti, a un cambiamento culturale ed economico, che si riflette anche sul piano

delle fonti normative, come dimostrano chiaramente le recenti riforme legislative introdotte in svariati settori dell'attività umana: dall'edilizia ai trasporti, dalle telecomunicazioni alla gestione dei rifiuti.



LA CITTÀ E LE NUOVE TECNOLOGIE

Il terreno elettivo di queste politiche è rappresentato dalla città, ovvero l'ente territoriale di governo più vicino alle esigenze e ai bisogni di una data

collettività e, per questo, astrattamente più idoneo a provvedere al relativo soddisfacimento. Da tempo, in Europa si è diffuso il principio guida di governo degli insediamenti urbani secondo

criteri adeguati di qualità di vita e di lavoro (di recente utilizzo lo "smart working"). Questo contesto culturale è stato favorevole per l'elaborazione di linee di intervento e di un modello di

azione di elevata tecnologia e di coerenza con l'ambiente per uno sviluppo urbano sostenibile e integrato come obiettivo non solo europeo, ma anche mondiale.

In questo quadro, accanto all'efficienza energetica, ha assunto una crescente importanza l'impiego delle nuove tecnologie digitali, non solo quelle relative alla gestione e al trattamento delle informazioni (Ict), ma anche quelle adoperate per migliorare la logistica, il traffico urbano e la mobilità degli abitanti. L'integrazione di questa tecnologia e l'utilizzo dei dati nella gestione delle città per fornire servizi migliori ai cittadini e rendere l'offerta più trasparente ed efficace - anche mediante la partecipazione dei destinatari - ha trasformato nel tempo la visione dello spazio urbano in relazione al concetto generale della "città intelligente" o "smart city".

Il termine "smart city" è utilizzato, quindi, per indicare una città caratterizzata dall'integrazione tra strutture e mezzi tecnologicamente avanzati, proiettata verso politiche di crescita sostenibile al fine di ottenere un miglioramento degli standard qualitativi della vita umana. Infatti, il concetto di "smart city", non esaurisce il proprio orizzonte nell'ambito della tematica ambientale, involgendo altri aspetti della vita urbana, quali il livello di competitività economica, la facilità di partecipazione sociale, le modalità di amministrazione, la gestione della mobilità e la qualità di vita.

I SISTEMI DI GOVERNANCE

Altra questione di capitale importanza e chiave di volta per una reale attuazione di questa transizione tecnologica (energetica e digitale), è la necessità di applicare i principi su cui poggiano i progetti di "smart city" alla Pubblica Amministrazione, ai trasporti pubblici e privati, alla gestione e distribuzione dell'energia, alla sicurezza urbana, alla gestione ambientale, alla gestione dei rifiuti, alla gestione del patrimonio edilizio pubblico e privato, in sostanza a tutti gli aspetti caratterizzanti l'ecosistema di una metropoli moderna. In quest'ottica, strumenti legali adattivi, flessibili, partecipati e percettivi sono il segreto più innovativo per migliorare il futuro della vita delle persone in città più intelligenti e più sostenibili. Le Pubbliche Amministrazioni sono,



IL CONCETTO DI "SMART CITY", NON SI ESAURISCE CON LA TEMATICA AMBIENTALE, MA INCLUDE ALTRI ASPETTI: IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ ECONOMICA, LA FACILITÀ DI PARTECIPAZIONE SOCIALE, LE MODALITÀ DI AMMINISTRAZIONE, LA GESTIONE DELLA MOBILITÀ E LA QUALITÀ DI VITA

quindi, chiamate (e vengono incentivate) a impiegare prodotti e tecnologie efficienti dal punto di vista energetico e digitale in svariati campi e settori quali quello dei trasporti, della ristrutturazione del patrimonio edilizio e della creazione di nuove infrastrutture.

In questo contesto, gli strumenti messi in atto dalle Pubbliche Amministrazioni sono i più svariati, per lo più riconducibili allo schema della governance, e cioè quel sistema complesso di moduli e modelli di azione e di comportamento che, essendo caratterizzati da un'elevata flessibilità, consentono alle istituzioni di interagire attivamente con i poteri privati. In alcuni casi è, per esempio, ravvisabile un programma coordinato di interventi sulla base di un'alleanza strategica tra i settori della ricerca, dell'impresa e

l'amministrazione pubblica. L'istituzione città ha, infatti, nel tempo acquisito un discreto livello innovativo per vari aspetti, ad esempio: (i) copertura a banda larga per servizi web più efficienti, (ii) App per il traffico, i parcheggi, la richiesta di certificati, i sistemi di telecontrollo dell'illuminazione pubblica, la rete di teleriscaldamento, (iii) le scelte di trasporto alternative e gli strumenti di pianificazione energetica, etc.

L'IMPORTANZA DELLA MOBILITÀ

Al centro di questa svolta epocale nella creazione di città ecosostenibili, la mobilità rappresenta, forse il campo di prova principale su cui si misura la capacità di performance di una smart city, per evidenti ragioni pratiche: la qualità della vita urbana dei cittadini non può che dipendere anche



dalla facilità di spostamento che viene loro garantita. In questo modo si spiegano, quindi, le iniziative volte a promuovere l'uso dei mezzi a basso impatto ecologico, come ad esempio i mezzi elettrici approvvigionati con fonti solari o fotovoltaiche e con punti di ricarica sempre maggiormente diffusi.

Un altro utile esempio e strumento, che poco alla volta ha trovato sempre più spazio, anche nei comuni minori ma con un elevato afflusso turistico, è la regolamentazione dell'accesso ai centri storici in modo tale da privilegiarne la vivibilità, attraverso l'imposizione di Zone a traffico limitato (Ztl) oppure attraverso la creazione di ciclopiste e percorsi pedonali. Sempre nello stesso senso, poi, deve essere letto il servizio di car-sharing, la cui diffusione interessa tendenzialmente le città di maggiori dimensioni, ove è possibile un più frequente ricircolo. Con specifico riguardo alle iniziative

assunte a tutela dell'ambiente, le decisioni degli amministratori locali hanno avuto ad oggetto la riduzione della produzione dei rifiuti, la riduzione dell'inquinamento dell'aria, la limitazione delle emissioni industriali, la razionalizzazione dell'edilizia e dell'illuminazione pubblica, la promozione del verde urbano e la bonifica di aree dismesse.

LA STRATEGICA COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO

In conclusione, il diffuso interesse per il modello di smart city deriva certamente dalle incombenti problematiche ambientali (inclusi i cambiamenti climatici) in un complicato contesto socio-economico e di interessi pubblici e privati coinvolti. Ciò giustifica chiaramente la costante attenzione delle istituzioni dell'UE e dei legislatori europei circa gli strumenti più adeguati. La politica elaborata nel corso degli anni, mediante concreti

incentivi finanziari, è volta a un processo di trasformazione urbana che integra, secondo una visione sistemica, le prospettive economica, ambientale, sociale e culturale; l'evoluzione verso una dimensione smart può offrire l'opportunità alle Pubbliche Amministrazioni di rendere più efficienti i servizi erogati ai cittadini e di favorire l'introduzione di servizi innovativi, al fine di migliorare la competitività e la qualità della vita urbana.

Nel contempo, la smart city offre alle imprese private la possibilità di sviluppare nuovi mercati e di sperimentare nuovi modelli di business mediante la gestione di servizi pubblici in collaborazione con gli enti territoriali che attuano l'interesse pubblico all'evoluzione smart delle infrastrutture, dei servizi urbani e della comunità sociale, tanto più che di recente è emerso il concetto di diritto del cittadino all'innovazione e di diritto alla città come contesto sensibile alle esigenze del cittadino-utente. E

PA: UN RUOLO SEMPRE PIÙ CENTRALE NELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

CRESCE L'INTERESSE DEGLI ENTI LOCALI ATTORNO ALLE REC. A PARTIRE DALLE REGIONI COME LA LOMBARDIA E IL VENETO CHE SI APPRESTANO ANCH'ESSE A DOTARSI DI UNO STRUMENTO NORMATIVO PER SFRUTTARNE PIENAMENTE LE POTENZIALITÀ. TRA CASE HISTORY E NUOVI AMBIZIOSI PROGETTI LE AMMINISTRAZIONI RIVESTONO UNA FUNZIONE DECISIVA NELLA PROMOZIONE DELLE ENERGY COMMUNITIES

DI ANTONIO ALLOCATI E SERGIO MADONINI



Il processo di transizione energetica che vede anche il nostro Paese impegnato in prima linea per raggiungere gli importanti obiettivi di decarbonizzazione ha nelle Comunità energetiche un'opportunità innovativa e dalle rilevanti potenzialità. Basti pensare che, secondo uno studio di Elemens-Legambiente, le Rec (Renawable energy communities) potranno contribuire con circa 17 GW di nuova potenza da rinnovabili al 2030.. Altre previsioni statistiche, con una proiezione temporale più ravvicinata, dicono che già nel quinquennio 2021-2025 dalle Comunità energetiche potranno derivare quasi 4 GW di nuova potenza fotovoltaica, ovvero un quinto di tutto quello che è stato installato fino a oggi nel nostro Paese nell'ambito dell'energia solare. Uno scenario particolarmente vivace, quindi, in cui viene ad affermarsi un nuovo paradigma per la produzione e l'utilizzo di energia elettrica, con ricadute estremamente positive per le casse dei soggetti coinvolti, tra cui, ovviamente, anche gli enti locali.

LE REGIONI COME PROPULSORE

Tra i soggetti istituzionali maggiormente interessati allo sviluppo di queste soluzioni vi sono le amministrazioni regionali che, a partire dal pionieristico esempio della Regione Piemonte che per prima si è dotata di norme dedicate - Legge regionale n.12 (del 3 agosto 2018) denominata "Promozione dell'istituzione delle Comunità energetiche" - si stanno muovendo per fornire strumenti per incentivare la creazione di Rec. Non poteva mancare la Lombardia in questo ambito e, infatti, lo scorso agosto è stata presentata in Giunta una comunicazione ufficiale che presenta in concreto le prospettive di sviluppo sul territorio delle Comunità energetiche e propone le azioni previste a sostegno.

«In Lombardia», ha affermato a questo proposito l'assessore regionale all'Ambiente e clima, Raffaele Cattaneo «verranno create dalle 3.000 alle 6.000 Comunità energetiche. Questo fatto consentirà un incremento di potenza fotovoltaica installata che sarà compreso tra 600 e 1.300 MW, coincidente con un valore variabile tra il 13% e il 29% dell'obiettivo di sviluppo del fotovoltaico in Lombardia al 2030.



LA GIUNTA DI REGIONE LOMBARDIA (NELLA FOTO LA SEDE) HA PRESENTATO UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE VOLTO A FACILITARE LA COSTITUZIONE E LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI E CONFIGURAZIONI CHE CONSENTANO VANTAGGI PER LE COMUNITÀ LOCALI

E il governo regionale è assolutamente pronto a supportare questa diffusione. La transizione energetica si fa a partire dal territorio, dalla intraprendenza delle imprese e delle famiglie che si mettono insieme per produrre energia». Un'altra regione italiana dall'importante peso specifico come il Veneto ha rotto gli indugi e, lo scorso settembre, ha approvato la delibera contenente il disegno di legge che sostiene fattivamente l'istituzione delle Comunità energetiche sul territorio. Roberto Marcato, assessore regionale allo sviluppo economico ed energia, che ha seguito il progetto ha affermato: «Vogliamo promuovere la diffusione in Veneto delle Comunità energetiche e dei gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile

che agiscono collettivamente, non solo per attuare gli obiettivi europei di sostenibilità ambientale e di produzione e di consumo di energia da fonti rinnovabili, ma anche per promuovere una nuova cultura indirizzata alla sostenibilità». La proposta di legge della Regione Veneto ha come principale obiettivo quello di favorire la promozione della figura giuridica delle Rec e dei gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, quali strumenti per superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati e di favorire la produzione e lo scambio di energie prodotte principalmente da fonti rinnovabili, nonché di sperimentare e promuovere nuove forme di efficientamento e di riduzione

dei consumi energetici. Lo scopo è quello di favorire la creazione di gruppi costituiti da soggetti pubblici e privati, che si associano per la produzione, l'accumulo e il consumo di energia in forma aggregata conformemente alla Direttiva 2001/2008/UE della Comunità Europea e della Direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica.

OPERAZIONI SEMPRE PIÙ STRUTTURATE

La "geografia" delle Comunità energetiche nel nostro Paese si sta arricchendo di nuove e importanti iniziative che confermano il progressivo interesse, anche e soprattutto delle amministrazioni e di



EMILIANO MIAN, DIRETTORE GENERALE DELLA COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI «IL PROGETTO RECOGER, DA NOI PRESENTATO, PUÒ SFRUTTARE L'EMANAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE OLTRE CHE LA COSTANTE SPINTA DELLA REGIONE FRIULI, SEMPRE ATTENTA ALL'INNOVAZIONE»

RSE: AL VIA LA MAPPATURA DELLE COMUNITÀ

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO STA LAVORANDO ALLA REALIZZAZIONE DI UN DATABASE DELLE REC SUL NOSTRO TERRITORIO

Rse, Ricerca sul sistema energetico, con la collaborazione di Luiss Business School sta realizzando una mappatura delle Comunità dell'energia che si sono sviluppate sul territorio italiano. Si tratta, sostanzialmente, di un database qualitativo delle iniziative, con un'analisi delle politiche pubbliche in termini di risorse, obiettivi e contesto. Matteo Zulianello, del dipartimento sviluppo sistemi energetici di Rse precisa: «Tutte rispondono alle finalità della direttiva Red II, ma per certi criteri si possono dividere in tre macro famiglie, più una». Nella prima che indica Zulianello rientrano le iniziative del piano triennale 2019-2021 di Rse. «Si tratta di un progetto pilota volto a verificare il funzionamento di 6 partner, di cui 4 con valutazione elettro-energetiche e di territorio». I 4 progetti pilota fanno capo all'Azienda consorziale servizi municipalizzati del Comune di Primiero (Trento), alla Federazione energia Alto Adige (Sev) che si occupa della cooperativa del Comune di Prato allo Stelvio (Bolzano), al Consorzio elettrico di Storo (Cedis), Comune in provincia di Trento e al Comune di Tirano. «Le analisi che conduciamo riguardano anche i flussi di produzione e consumo per capire come ottimizzarli». La seconda macro famiglia è quella delle «cooperative non storiche, nate per lo più a partire dal 2010, che hanno sfruttato per la loro costituzione il Conto energia, fino a quando è stato possibile». Rientrano in questa categoria, per esempio, Forgreen, èNostra ed Energia Positiva. «Queste realtà condividono le linee della direttiva e ne sono per certi versi precursori. Non esiste un legame specifico con i territori, ma piuttosto una comunanza di intenti che spinge cittadini a unirsi per realizzare impianti per generare energia, per così dire, non industriale». Altra famiglia è quella delle cooperative storiche. «Pur rispondendo alle linee della Direttiva, queste nascono a fine '800 e primi del '900 con impianti diretti a fornire energia nei territori dove la rete non arrivava. Non hanno finalità di lucro e ancora rispondono alle esigenze energetiche dei territori. Si trovano tutte lungo l'arco alpino, e quasi tutte fanno parte di ResCoop, la rete europea delle cooperative energetiche che annovera 1.900 cooperative che servono oltre 1,2 milioni di cittadini». La loro lunga esperienza e l'ampio numero di aderenti ne hanno fatto un interlocutore privilegiato dell'Unione europea, tanto da aver partecipato alla stesura delle Direttiva. Resta la quarta famiglia, composta da quelle Comunità energetiche rinnovabili nate sull'onda della legge n. 8/2020. «Come detto sono le Rec propriamente dette che hanno ricevuto gli incentivi per la loro sperimentazione. Sono circa una ventina e il Comune svolge per la maggior parte un ruolo centrale nella loro creazione». Sono una famiglia in evoluzione che attende il recepimento definitivo della Red II.

vari enti pubblici. Il progetto Recocer, che vede protagonista la Comunità collinare del Friuli ne è uno degli esempi più tangibili. La Comunità collinare nasce nel 1967 come consorzio e si trasforma nell'odierna struttura di ente locale con la legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 29 novembre 2019, n. 21. Ne fanno parte 15 Comuni, per una popolazione totale di 50mila abitanti. Il progetto Recocer (Regia coordinata dei processi di costituzione di Comunità

energetiche rinnovabili) è stato presentato a fine agosto; attraverso questo piano la comunità intende promuovere e avviare la realizzazione di alcune decine di Rec sul territorio di competenza come viene confermato dal direttore generale della Comunità, Emiliano Mian. «Il progetto nasce dopo un percorso di due anni iniziato da un incontro di presentazione delle Comunità al Politecnico di Torino Energy Center. Gli amministratori hanno deciso di aderire

IL GSE AGGIORNA IL PORTALE PER RICHIEDERE GLI INCENTIVI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

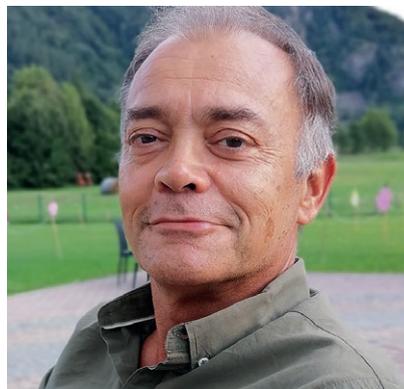
Il GSE ha implementato, ampliandone le funzionalità, il portale attraverso il quale Gruppi di autoconsumo e Comunità energetiche possono richiedere gli incentivi per l'energia prodotta e condivisa. La procedura per inviare le richieste per gli incentivi è stata ulteriormente semplificata. Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese e che abbiano già costituito Gruppi di autoconsumo collettivo o Comunità energetiche inviando le istanze preliminari al GSE, possono completare la procedura prevista attraverso il nuovo portale. In ogni caso, gli incentivi saranno riconosciuti a partire dalla data di presentazione dell'istanza preliminare. Tutte le nuove richieste potranno essere presentate direttamente sul Portale, entrato in attività dallo scorso 4 ottobre.

al progetto del Politecnico, cui fu affidato un primo incarico di studio per valutare la possibilità di realizzare Comunità energetiche, che si è concluso nel giro di poco più di sette mesi. I risultati hanno messo in evidenza le potenzialità del territorio che ben si prestava e si presta al piano. Passaggio successivo è stata la sottoscrizione con il Politecnico di un protocollo d'intesa con cui si dava vita al progetto Recocer».

La genesi del progetto, dunque, è stata piuttosto rapida. Come conferma il direttore: «Ci siamo trovati al centro di una tempesta perfetta, con l'emanazione di normativa comunitaria e nazionale e la spinta della Regione, sempre attenta all'innovazione. Non a caso possiamo contare su un finanziamento regionale di 5,4 milioni di euro». Il finanziamento, che per il 2021 ammonta a 270mila euro, prevede per il 2022 l'erogazione di 3,2 milioni di euro e 1,8 per il 2023.

Per la realizzazione di Rec nel territorio, la Comunità collinare ha stretto anche una collaborazione con la Comunità energetica costituita dal Comune di Magliano Alpi (in provincia di Cuneo) nel dicembre 2020. Il direttore Emiliano Mian è membro del comitato scientifico della Rec del Comune cuneese, che, nell'ambito dell'attività di replicazione dell'esperienza a livello nazionale, sta stipulando ulteriori accordi con altri comuni interessati a creare Comunità energetiche.

La collaborazione si allarga al network Go-Cer, una rete di gruppi operativi di comunità energetiche che ha l'obiettivo di costituire filiere locali di



SERGIO OLIVIERO (ENERGY CENTER POLITECNICO DI TORINO): «LE REC POSSONO SPINGERE ANCHE LA MOBILITÀ ELETTRICA CON LE SMART GRID CHE FAVORISCONO LE COLONNINE DI RICARICA

progettazione realizzazione e gestione di Cer, massimizzando in questo modo il valore aggiunto locale per uno sviluppo sostenibile green.

IN FRIULI PARTE IL PROGETTO RECOGER

«Da questa collaborazione e dal supporto del Politecnico è nata la seconda comunità energetica in Italia, quella del Comune di San Daniele, la prima del Friuli, che è stata formalizzata il 14 ottobre.

Ma l'obiettivo del nostro progetto, come detto, va oltre. Stiamo dialogando con i Comuni del nostro territorio per individuare progetti concreti, favorendo piani di investimento. Sono già in fase di studio avanzata i progetti per il 2022».

Questa è la caratteristica principale del progetto Recocer, il ruolo di cabina di regia della Comunità collinare. «La comunità è il punto di riferimento, il



coordinatore per tutto ciò che riguarda gli investimenti, le convenzioni, le tecnologie per il monitoraggio dei flussi energetici, la formazione». Un ulteriore passo è il coinvolgimento dei privati del territorio, «offrendo loro consulenza e supporto», aggiunge sempre Mian.

«Monitoriamo le richieste che i privati fanno ai Comuni per l'installazione di impianti fotovoltaici e proponiamo l'adesione alla Rec. Aderendo, il privato si ripaga l'impianto nel giro di 6/7 anni e può contare su una riduzione dei costi in bolletta».

Un'ulteriore ricaduta positiva del progetto Recocer è lo sviluppo economico del territorio e la creazione di posti di lavoro. Sul fronte tecnologico, Sergio Oliviero, responsabile Business & Finance Innovation dell'Energy Center del Politecnico di Torino, ci ricorda che le fonti rinnovabili su cui punta il progetto sono il fotovoltaico e l'idroelettrico. Non solo. «Le Rec possono favorire anche la mobilità elettrica. Pensiamo alla creazione di smart grid che favoriscano



l'installazione di colonnine di ricarica. Per questo motivo il nostro progetto ha attirato anche l'attenzione dei primari gruppi internazionali che producono auto elettriche. Inoltre, per gestione e monitoraggio puntiamo anche alla realizzazione di piattaforme IoT». Si viene a delineare un progetto che va oltre la realizzazione di comunità energetiche, abbracciando il concetto di Smart land. «In effetti» conclude Mian, «il processo di transizione energetica che abbiamo avviato si inserisce in una più ampia visione di transizione ecologica, dove ambiente naturale, beni culturali, storia e tradizioni del nostro territorio diventano anche elementi per lo sviluppo di un'economia del turismo sostenibile». Un progetto ad ampio raggio, dunque, che centra numerosi obiettivi dell'Agenda Onu 2030.

ANCHE LE ISOLE SONO PROTAGONISTE

Tra le nuove iniziative per la costituzione di Comunità energetiche sul territorio

spiccano diversi esempi che vedono coinvolte anche le nostre isole. La più recente in ordine cronologico è stata presentata l'8 ottobre scorso a Ventotene, isola del mar Tirreno che appartiene alla provincia di Latina. Si tratterà della prima Comunità energetica rinnovabile del Lazio, un progetto condotto con la collaborazione della facoltà di Ingegneria dell'università La Sapienza di Roma, del Politecnico di Torino, e della sede locale della Lega Navale e sarà finanziata con il Bando regionale Vitamina-G. Roberta Lombardi, assessora alla Transizione ecologica e Trasformazione digitale della Regione Lazio ha affermato: «Come Regione, sin dall'inizio, siamo andati di pari passo con il Governo nazionale, approvando la nostra legge regionale istitutiva delle Comunità energetiche in concomitanza con quella nazionale. Un impegno confermato anche nell'ultimo Collegato al Bilancio con lo stanziamento di 1,8 milioni di euro che sarà riconfermato

ANCHE IL VENETO SI STA DOTANDO DI UNA NORMA REGIONALE SPECIFICA PER LE REC

anche nel prossimo bilancio regionale. Altre misure peculiari della Regione riguardano gli incentivi e i criteri per accedere ai bandi che stiamo definendo nei regolamenti, quali ad esempio favorire quelle Comunità energetiche composte da famiglie meno abbienti».

In Sicilia, a Messina, sorgerà una nuova Comunità energetica rinnovabile e solidale che partirà dalla sede dell'Associazione L.E.L.A.T., la Lega Lotta Aids e Tossicodipendenza, sita nel rione Mangialupi. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale, coinvolgerà oltre all'Associazione anche alcune famiglie del rione cittadino in un più ampio progetto di lotta alla povertà. I lavori saranno realizzati da Enel X.

Gli interventi prevedono l'adeguamento e la messa in funzione, sul tetto della struttura dell'impianto esistente di 35 kW, oltre alla realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico da 19,78 kW in ampliamento a quello già presente.

A fine luglio anche la Sardegna ha tenuto a battesimo due nuove Comunità energetiche in due comuni del Medio Campidano, Villanovaforru e Ussaramanna, grazie al supporto di ènostra.

A Villanovaforru, hanno partecipato alla costituzione 40 membri, tra cui un albergo e un B&B, che entro l'anno potranno condividere l'energia dell'impianto Fv da circa 53 kWp, che sarà realizzato sulla palestra della scuola media (produzione media attesa di circa 69 MWh/anno). I costi di avviamento della Rec, di realizzazione e gestione dell'impianto sono interamente coperti dal Comune, mentre i benefici per l'energia autoconsumata (circa 118 euro lordi per ogni MWh condiviso) e per la vendita al Gse dell'energia immessa in rete (al prezzo zonale) saranno totalmente destinati ai membri della Rec.

Lo stesso meccanismo vale per il territorio di Ussaramanna, la cui Comunità vede 60 soci fondatori. I siti di produzione saranno tre: l'impianto FV da 11 kWp, già realizzato sul tetto del Municipio, e due nuovi impianti, da circa 40 e 20 kWp, che saranno installati rispettivamente sulla copertura del Centro di aggregazione sociale e sul deposito comunale, per una produzione media attesa di circa 72 MWh/anno. E

LA STRADA PER IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA SULLE RINNOVABILI

I PRINCIPI DELLA NORMA SULLA PROMOZIONE DELL'USO DELL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI HANNO TROVATO ATTUAZIONE NEL NOSTRO PAESE IN DIVERSI CASI. IL GOVERNO È CHIAMATO OGGI A DARNE PIENA APPLICAZIONE

DI SERGIO MADONINI

È passato all'esame di Camera e Senato lo schema di decreto legislativo, contenuto nell'Atto di Governo 292, volto al recepimento della Direttiva UE 2001/2018, la cosiddetta Red II, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Va detto che il termine di recepimento per la Direttiva è scaduto il 30 giugno 2021. Il ritardo, in questo caso, è imputabile a tre ragioni. In primo luogo, i lavori per la redazione del Pnrr hanno occupato gran parte dell'agenda parlamentare e governativa. In secondo luogo, l'istituzione nel marzo 2021 del nuovo Ministero della transizione ecologica ha avuto alcuni riflessi sull'organizzazione dei lavori. Infine, solo ad aprile è stata approvata la legge di delegazione europea, legge 22 aprile 2021, n. 53, che contiene all'articolo 5, la delega al Governo per il recepimento della Direttiva Red II. È su questo articolo che vale la pena puntare l'attenzione, in quanto contiene i criteri e i principi cui si dovrà rifare il decreto legislativo di recepimento. Prima di esaminare tali criteri, è opportuno ricordare alcuni passaggi. Attualmente, a livello europeo è in corso il procedimento di revisione della direttiva Red II. Nel frattempo, l'Ue ha richiesto agli Stati membri la redazione di Piani nazionali integrati per l'energia e il clima. Non da ultimo, va ricordato che, nel nostro Paese, dopo la direttiva, sono state emanate norme che ne hanno parzialmente attuato i principi, anticipando in una qualche misura gli interventi previsti nei criteri direttivi di



delega al Governo. In particolare, l'Atto 292 pone l'accento sull'articolo 42-bis del decreto Milleproroghe che detta la disciplina incentivante sulle Comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumo. Sulla base di questa norma sono state avviate iniziative, soprattutto da parte di Enti locali. Altra normativa su cui si sofferma il documento è il decreto Semplificazioni. In questo decreto

sono previste, per esempio, norme sulla semplificazione dei procedimenti autorizzatori all'installazione degli impianti a fonte rinnovabile e norme che demandano ai Comuni il compito di disciplinare l'installazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture di ricarica elettrica, prevedendo ove possibile almeno un punto di ricarica ogni 1.000 abitanti.

LA DELEGA CONTENUTA NELL'ARTICOLO 5

I principi e criteri di delega per l'attuazione della Direttiva sono numerosi e in alcuni casi si intersecano con l'attuazione dei progetti e delle riforme previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Il Piano, peraltro, richiederà, come sottolinea l'Atto di Governo, un futuro aggiornamento del Pniec in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili. L'Atto riassume il contenuto dell'articolo 5, elencando gli interventi cui il Governo dovrà dare attuazione nel decreto di recepimento della Direttiva Red II. Dato per scontato che tutti i provvedimenti previsti siano di interesse delle amministrazioni locali, vediamo alcuni in particolare. Termini attuali sono l'autoconsumo e i criteri di accumulo, per i quali l'articolo 5 delega il Governo a riordinare e semplificare la normativa vigente. «Nelle configurazioni di



DALL'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA RED II SI POSSONO ATTENDERE VANTAGGI NON SOLO IN TERMINI AMBIENTALI E SOCIALI MA ANCHE DI CRESCITA DEL PIL CON INVESTIMENTI IN IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE E DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI

autoconsumo collettivo e nelle comunità dell'energia" si legge nell'Atto 292, "deve essere garantito un accesso paritario e non discriminatorio a tutti i pertinenti regimi di sostegno di natura normativa o regolatoria, con particolare riguardo ai meccanismi di valorizzazione dell'autoconsumo stesso". Inoltre, devono essere adottati meccanismi di monitoraggio degli effetti della diffusione dell'autoconsumo. Altro punto di interesse riguarda le Comunità energetiche rinnovabili. In questo caso la legge delega il Governo a individuare incentivi alla costituzione di queste comunità per la partecipazione all'installazione di impianti a energie rinnovabili negli edifici esistenti con l'introduzione di meccanismi d'obbligo, fatti salvi i vincoli paesaggistici e i limiti dati dalla tipologia dell'edificio.

Numerosi Comuni sono oggi impegnati a promuovere sistemi di mobilità sostenibile. Sull'utilizzo delle fonti rinnovabili nei trasporti, l'articolo 5 indica alcuni percorsi da intraprendere. Per esempio, il decreto di recepimento deve favorire lo sviluppo dei biocarburanti. In particolare, deve aggiornare, potenziare e introdurre meccanismi di sostegno per la produzione di biometano, biocarburanti avanzati, carburanti derivanti dal carbonio riciclato e idrogeno. Sempre in tema di trasporti, si devono introdurre misure per la promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile per la ricarica di veicoli elettrici e misure di semplificazione per la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici, "al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi di diffusione dei veicoli elettrici previsti dal Pniec, anche coordinando e integrando le disposizioni in materia già adottate con il cosiddetto decreto-legge "Semplificazioni" n. 76/2020 (articolo 57)".

Altra disciplina che l'articolo 5 delega al Governo riguarda l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili con una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal Pniec. Spetta alla Regione il compito di programmare entro sei mesi l'individuazione di tali aree.

Ai fini dell'installazione degli impianti nelle aree e siti idonei, il decreto di recepimento deve individuare procedure abilitative semplificate, "proporzionate alla tipologia di interventi e alla loro localizzazione, secondo un principio di sussidiarietà verticale".

LE NORME PER LA PROMOZIONE DELLE RINNOVABILI

Non mancano, infine, indicazioni su norme che agevolino, semplifichino e promuovano il ricorso a energie rinnovabili. Per esempio, il decreto deve promuovere l'utilizzo energetico di biomasse legnose, così come l'utilizzo delle risorse rinnovabili disponibili in mare, come l'energia che si può produrre grazie a onde, correnti e maree. Altro esempio sono le procedure abilitative semplificate per gli interventi di rifacimento, totale e parziale, riattivazione, integrale ricostruzione e potenziamento su impianti a fonti rinnovabili già esistenti. Tutti questi e altri criteri e principi rientrano nello schema di decreto legislativo n. 292 sulla promozione delle fonti rinnovabili. Infatti, i 50 articoli e 8 allegati dello schema sono ispirati agli obiettivi di semplificazione e stabilità del sistema degli incentivi, snellimento delle procedure autorizzative, innovazione ed evoluzione del sistema energetico e realizzazione delle infrastrutture connesse. Resta un'ultima considerazione, che la Commissione ambiente del Senato ha sollevato. La direttiva che si va a recepire è di tre anni fa. Nel frattempo, sono state emanate altre direttive e regolamenti che intervengono su alcuni contenuti della Red II, come per esempio la cosiddetta "Legge europea sul clima". Sono stati aggiornati i limiti, ampliando l'orizzonte dal 2030 al 2050. Sono in essere poi contratti, nel nostro Paese, fra pubblico e privato che impegnano le parti per i prossimi anni, fino al 2025 per esempio. Nella stesura definitiva del decreto legislativo questi elementi vanno considerati, come conferma anche il senatore Eugenio Comincini, relatore della Commissione ambiente: «Dobbiamo tenere in considerazione gli obiettivi più stringenti fissati attualmente dall'Europa e accompagnare la trasformazione, il passaggio verso le rinnovabili senza cambi repentini di rotta, ricordando che nei contratti vale la regola 'pacta sunt servanda' (i patti devono essere osservati [ndr]). Ciò non toglie che dall'attuazione della direttiva Red II possiamo attenderci vantaggi non solo in termini ambientali e sociali, grazie al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, ma anche di crescita del Pil con investimenti in produzione di energia rinnovabile e dei livelli occupazionali, con un generale sviluppo tecnologico del Paese». 

CRISI MERCATI ENERGETICI: COME CAMBIA LA BOLLETTA DELLA PA

IL PREZZO DI ENERGIA ELETTRICA E GAS QUINTUPLICA E SI AFFACCIA ALL'ORIZZONTE IL RISCHIO CHE LA RIPRESA ECONOMICA SIA VANIFICATA DALLA SCARSITÀ DI MATERIE PRIME, CON CONSEGUENTI TENSIONI INFLAZIONISTICHE

DI GIULIANO SARRICCHIO

(Direttore Generale Benchsmart Srl – Controllabolletta.it)



Gli anni 20 non smettono di riservarci sorprese. Dopo la crisi pandemica del 2020, arriva la crisi energetica del 2021. Improvvisamente, abbiamo scoperto che nel mondo non ci sono risorse sufficienti a soddisfare la fame di energia delle economie che si rimettono in marcia nell'era post-Covid.

L'EUROPA IN DIFFICOLTÀ

Nel giro di pochi mesi il prezzo di energia elettrica e gas quintuplica, e si affaccia all'orizzonte la prospettiva di una ripresa economica post-Covid vanificata dalla scarsità di materie prime, con conseguenti tensioni

inflazionistiche. Le sorti dell'economia europea oggi dipendono dalla valvola di un tubo.

L'aspetto più preoccupante è che l'apertura della valvola è decisa da Mosca. Ne abbiamo avuto dimostrazione il 6 ottobre, quando il prezzo del metro



cubo raggiungeva 150 centesimi e il PUN si spingeva fino a 380 €/MWh. Nel giorno più difficile, dopo una galoppata dei prezzi che durava da mesi, con un mercato assolutamente fuori controllo, una dichiarazione rassicurante di Putin faceva magicamente invertire

la tendenza. Considerando la portata della correzione, di circa 100 €/MWh, ha fatto più Putin con una intervista, che il Governo Draghi con una manovra da 3 miliardi di euro... Come ha potuto l'Europa ridursi in questo stato?

GAS A QUALUNQUE COSTO

Ancora una volta, l'epicentro della crisi è localizzato in Cina. La carenza di energia elettrica è tale che lo scorso mese il settore manifatturiero ha subito la prima contrazione dall'inizio della pandemia. Pechino ha ordinato alle compagnie energetiche statali di assicurarsi le forniture di combustibili fossili a tutti i costi per evitare carenze invernali, contribuendo a far salire i prezzi per altri grandi importatori, tra cui l'Europa.

Il grafico del gas asiatico rende bene l'idea del disastro che si sta consumando.

Si tratta di un'ondata di rialzi che interessa qualsiasi combustibile, compreso il carbone. Di fronte all'emergenza energetica, e alla prospettiva di fermare le fabbriche o lasciare i cittadini al freddo, anche le questioni ambientali passano in secondo piano.

Dopo aver registrato lo scorso inverno le temperature più basse della storia, con il termometro sceso oltre i 50° gradi sotto zero, la Cina teme l'arrivo del grande freddo e paga qualunque prezzo per accaparrarsi le scorte di combustibile. Le navi cariche di gas naturale liquido, che nel 2019 inondavano i mercati europei di gas, spingendo le quotazioni ai minimi storici si dirigono verso il migliore offerente, determinando un inevitabile allineamento dei prezzi sui diversi mercati internazionali.

Il prezzo del gas asiatico, espresso dal benchmark Japan Korea Marker (JKM), sale in maniera esponenziale. Il grafico mostra un prezzo letteralmente esploso senza correzioni di rilievo.

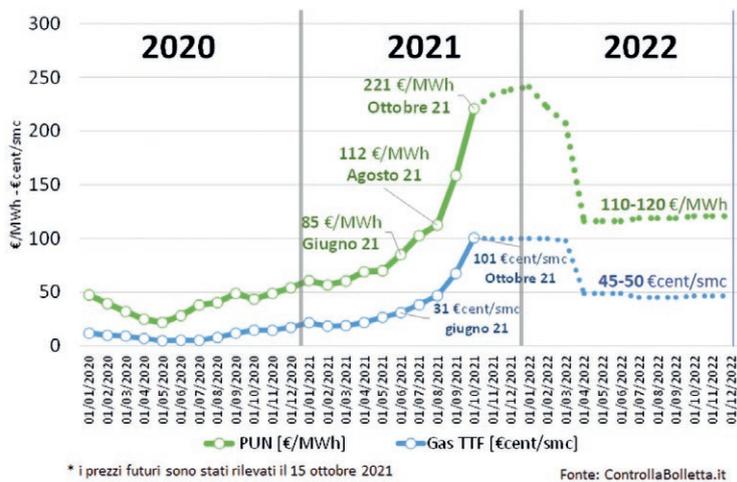
Perché guardiamo al gas asiatico?

Perché da qualche anno è diventato il principale indicatore del mercato del gas, e i prezzi del gas naturale sul TTF, principale Hub europeo, seguono inesorabilmente la stessa dinamica, con ripercussioni dirette sul prezzo del gas in Italia e sulla bolletta elettrica.

QUALI IMPATTI SULLA BOLLETTA?

Una domanda alla quale avevamo già fornito una risposta la scorsa primavera. Nel numero di luglio-agosto 2021 titolavamo Energia elettrica: +20% per

Prezzi energia elettrica e gas 2020-2022*



* i prezzi futuri sono stati rilevati il 15 ottobre 2021

Fonte: ControllaBolletta.it

arrivare a fine anno. La nostra analisi era basata sui prezzi del mercato elettrico di inizio giugno e si parlava di un costo dell'energia elettrica triplicato, sui massimi degli ultimi anni.

Eravamo solo a giugno, con un PUN a 90 e il gas naturale a 30 €/cent/smc. Prezzi ormai lontani, che guardiamo dall'alto degli attuali 200 €/MWh di PUN e 100 €/cent/smc di GAS.

Se in base ai prezzi di giugno occorreva mediamente una variazione di bilancio del 20%, cosa dovrebbero fare le amministrazioni dopo l'impennata delle ultime settimane?

LA SFERA DI CRISTALLO ESISTE

Per rispondere, bisognerebbe conoscere i prezzi che si registreranno negli ultimi mesi dell'anno. Il mercato si sgonfierà o continuerà a correre? Qualcuno potrebbe dire: non abbiamo la sfera di cristallo! In realtà, non è proprio così. Una sorta di "sfera di cristallo" esiste, ed è rappresentata dai prezzi futures, ovvero i prezzi che gli operatori si scambiano oggi per l'energia che sarà consegnata nei prossimi mesi.

Per fare una stima del costo, non esiste un modo migliore che affidarsi ai prezzi futuri determinati dalle transazioni degli operatori di mercato. Naturalmente, il costo della materia prima della nostra

bolletta indicizzata al PUN dipenderà dal prezzo medio che si registrerà ex post sul mercato spot, con consegna il giorno successivo.

Nel grafico seguente, abbiamo riportato il prezzo dell'energia elettrica e gas dei prossimi mesi. Il mercato si aspetta un lungo inverno di prezzi pazzi, con un rientro della crisi energetica con l'arrivo della primavera.

COSA SUCCEDERÀ?

Se fosse confermato lo scenario indicato dal mercato, cosa succederà dunque alla nostra bolletta elettrica?

Per rispondere, utilizziamo il nostro solito esempio di una fornitura in bassa tensione con 10 kW di potenza contrattuale ed un consumo su livelli medi di circa 18.000 kWh/anno, in fornitura con la Convenzione Consip vigente a prezzo variabile.

A seguire riproponiamo lo stesso grafico di giugno con i prezzi che sono aggiornati a oggi. Se a giugno la percentuale di variazione della spesa complessiva rispetto all'anno precedente era del 22%, oggi la stima di incremento di spesa raggiunge il 33%.

Se consideriamo che la previsione è stata formulata considerando un PUN intorno ai 220 €/MWh per l'ultimo trimestre 2021, l'aumento è molto pesante ma non

QUANTO METTERE A BILANCIO PER LA SPESA ENERGETICA DEL 2022?

Se è difficile quantificare la spesa del 2021, figuriamoci quanto possa essere complicato ragionare per il prossimo anno. Cosa accadrà agli indici energetici? Il Governo potrà intervenire con una medicina ancora più potente di quella utilizzata nel 2021? Come conciliare volatilità dei prezzi con programmazione della spesa?

Mai come quest'anno, programmare la spesa energetica per l'anno successivo risulta un esercizio complicato.

Purtroppo, anche se difficile, un numero sul bilancio 2022 va indicato.

ControllaBolletta.it sarà presente all'Assemblea Annuale di Anci 2021, a Parma che si terrà dal 9 all'11 novembre (stand 43).

Alla fiera di quest'anno sarà presentata la nuova funzionalità "Previsione Spesa", che consente di monitorare il costo atteso per il prossimo anno e la congruità degli stanziamenti effettuati, senza l'inserimento di dati da parte dell'utente.

è drammatico.

Naturalmente siamo su livelli di spesa mai osservati, ma siamo su livelli tutto sommato ancora gestibili, "appena" 10 €/MWh sopra il costo medio del 2014.

Come è possibile?

E' tutto merito della "tachipirina" del Governo Draghi che, azzerando gli oneri di sistema per l'ultimo trimestre 2021, ha contenuto la febbre da bolletta che sarebbe potuta diventare letale.

SALASSO MATERIE PRIME

Ragionando con dati medi trimestrali, possiamo comprendere meglio l'impatto in bolletta dell'aumento degli indici energetici, area verde, e del contenimento degli oneri di sistema, area arancione.

Per il quarto trimestre 2021, la bolletta elettrica raggiunge la vetta dei 256 €

Variazione di spesa per l'energia elettrica per l'anno 2021

Selezione di Amministrazioni Comunali attive con il servizio BenchMonitor di ControllaBolletta.it

Popolazione	numero POD	kwh ultimi 12 mesi	Tipologia contrattuale	kWh/POD	Peso pubblica illum.	Variazione consumi primi 4 mesi	SITUAZIONE A GIUGNO 2021			SITUAZIONE A SETTEMBRE 2021				
							proiezione 2021 a giugno	Variazione Proiezione a giugno	€/MWh 2021 [IVA incl.]	Variazione consumi primi 9 mesi	proiezione 2021 a ottobre	Variazione Proiezione a ottobre		
23000	80	515.823	Var 2020 - Var 2021	6.448	11%	6,69%	146.132,00 €	32%	283,3	15,40%	161.281,00 €	45%		
40000	82	2.658.577	Var 2020 - Var 2021	32.422	0%	6,52%	578.218,00 €	30%	217,5	7,86%	660.421,67 €	49%		
43000	416	6.264.967	Var 2020 - Var 2021	15.060	62%	-0,22%	1.427.925,00 €	28%	227,9	-0,08%	1.630.438,23 €	46%		
25000	86	1.234.510	Fix 2020 - Var 2021	14.355	0%	12,41%	318.141,00 €	28%	257,7	8,47%	349.653,89 €	41%		
2000	39	645.306	Var 2020 - Var 2021	16.546	83%	5,18%	147.402,00 €	28%	228,4	2,81%	163.553,99 €	42%		
34000	89	3.017.088	Var 2020 - Fix 2021	33.900	0%	19,01%	669.789,00 €	28%	222,0	26,25%	617.540,56 €	18%		
100000	316	4.154.405	Var 2020 - Var 2021	13.147	0%	10,07%	1.011.150,00 €	28%	243,4	11,10%	1.190.045,20 €	50%		
13000	44	1.089.163	Var 2020 - Var 2021	24.754	72%	-12,13%	253.527,00 €	27%	232,8	-8,73%	264.743,71 €	32%		
35000	95	2.136.346	Fix 2020 - Var 2021	22.488	0%	18,61%	488.668,00 €	25%	228,7	17,95%	558.040,00 €	43%		
17000	122	3.117.986	Fix 2020 - Var 2021	25.557	0%	15,80%	715.814,00 €	25%	229,6	11,72%	776.046,78 €	35%		
2000	27	596.763	Var 2020 - Var 2021	22.102	10%	6,88%	124.316,00 €	22%	208,3	7,40%	148.294,62 €	46%		
6000	54	1.411.492	Var 2020 - Var 2021	26.139	59%	5,14%	315.251,00 €	21%	223,3	2,34%	361.575,22 €	39%		
7000	33	639.336	Var 2020 - Var 2021	19.374	18%	-0,74%	129.257,00 €	19%	202,2	-0,88%	126.358,86 €	17%		
17000	144	2.126.861	Var 2020 - Fix 2021	14.770	63%	8,08%	443.312,00 €	18%	208,4	13,01%	431.267,24 €	15%		
13000	87	1.043.215	Fix 2020 - Var 2021	11.991	62%	-12,10%	260.967,00 €	18%	250,2	10,64%	299.229,88 €	35%		
13000	135	6.547.997	Var 2020 - Var 2021	48.504	25%	-10,40%	1.377.259,00 €	18%	210,3	-3,90%	1.714.387,69 €	47%		
2000	70	354.655	Var 2020 - Var 2021	5.067	93%	-8,11%	75.338,00 €	17%	212,4	3,50%	96.585,96 €	50%		
23000	78	3.545.637	Fix 2020 - Var 2021	45.457	0%	7,54%	771.883,00 €	15%	217,7	10,91%	909.317,13 €	35%		
28000	158	4.786.929	Var 2020 - Var 2021	30.297	74%	-7,18%	1.017.712,00 €	13%	212,6	6,84%	1.367.759,20 €	51%		
98000	313	4.945.554	Fix 2020 - Var 2021	15.800	0%	8,18%	1.164.168,00 €	12%	235,4	22,09%	1.592.491,33 €	54%		
7000	40	356.424	Fix 2020 - Var 2021	8.911	9%	4,19%	90.178,00 €	8%	253,0	5,25%	105.864,11 €	27%		
12000	102	1.500.000	Fix 2020 - Var 2021	14.706	70%	-3,08%	318.709,00 €	7%	212,5	-2,04%	309.962,55 €	4%		
67000	76	2.122.336	Fix 2020 - Var 2021	27.925	9%	13,60%	464.517,00 €	6%	218,9	10,89%	606.126,58 €	38%		
2000	26	228.566	Var 2020 - Fix 2021	8.791	61%	-6,87%	52.075,00 €	5%	227,8	-3,00%	53.306,57 €	7%		
34000	310	9.472.700	Var 2020 - Fix 2021	30.557	83%	-6,74%	1.781.000,00 €	4%	188,0	-4,88%	1.737.842,40 €	2%		
27000	54	937.621	Fix 2020 - Fix 2021	17.363	4%	2,57%	192.920,00 €	-4%	205,8	5,52%	184.368,94 €	-8%		
3000	43	548.012	Fix 2020 - Fix 2021	12.744	73%	-8,82%	112.446,00 €	-8%	205,2	-1,91%	118.895,62 €	-3%		
6000	81	385.988	Fix 2020 - Var 2021	4.765	56%	-37,07%	80.550,00 €	-15%	208,7	-27,21%	92.745,89 €	-2%		
2.370.866							20.355	36%	1,32%		16%	224,0	5,26%	31%

MWh oltre IVA, con un peso della materia prima pari all'87%.

La "tachipirina" del Governo ha agito soltanto sulle utenze con potenza contrattuale fino a 16,5 kW.

I consumatori più energivori devono accontentarsi di oneri di sistema ridotti, ma non azzerati.

Continuando con la nostra metafora, possiamo dire che se i piccoli consumatori (POD fino a 16,5 kW) hanno potuto prendere la tachipirina per contenere la febbre della bolletta, gli energivori hanno dovuto accontentarsi di una semplice aspirina.

In ogni caso, si tratta di una situazione insostenibile.

I rimedi adottati aiutano di sicuro ad attenuare i sintomi della malattia, ma non possono certamente rappresentare la cura.

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Come abbiamo potuto esaminare nell'articolo di giugno, la variazione effettiva di spesa non dipende solo dal costo dell'energia elettrica, ma da ulteriori fattori come la variazione dei consumi, la situazione contrattuale, le caratteristiche delle utenze.

Esaminiamo i dati della selezione di Amministrazioni Comunali attive con il servizio BenchMonitor per le quali lo scorso giugno avevamo effettuato una proiezione di spesa per il 2021. Effettuando lo stesso calcolo con la funzionalità "Analisi Capitoli" di BenchMonitor, possiamo immediatamente osservare che l'incremento medio di costo per l'energia elettrica è passato dal 16 al 31%.

Ad aggravare la situazione, ha contribuito anche un incremento dei consumi del

5,26%, inevitabile se pensiamo che il confronto è fatto con il 2020 con diversi mesi in lockdown.

Nel contesto generalizzato di aumenti, possiamo osservare dati molto diversi tra di loro, con punte di aumento che arrivano a toccare anche il 50%.

La domanda che sorge spontanea è: i consumatori hanno le risorse finanziarie per far fronte agli aumenti?

Le imprese che potranno permetterselo, scaricheranno gli aumenti sui prezzi, con prevedibili conseguenze sull'inflazione e sulle prospettive di crescita economica.

Le Pubbliche Amministrazioni dovranno ricorrere a sostanziose variazioni di bilancio, e dovranno capire dove troveranno le risorse, e quali saranno gli stanziamenti di bilancio definitivi per l'energia elettrica e gas per l'anno corrente.

LE OPPORTUNITÀ DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

BASATA SU PRINCIPI COME ECO-PROGETTAZIONE, ENERGIE RINNOVABILI, ADOZIONE DI UN APPROCCIO ECOSISTEMICO E RECUPERO DEI MATERIALI, LA CIRCULAR ECONOMY COSTITUISCE UNA CONCRETA POSSIBILITÀ PER GENERARE NUOVO VALORE ANCHE PER GLI ENTI PUBBLICI

DI ERICA BIANCONI

A partire dall'anno 2018, il Parlamento Europeo ha adottato un pacchetto di misure per l'economia circolare contenente quattro direttive su rifiuti, discariche, imballaggi e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli fuori uso, pile e accumulatori. Nel settembre del 2020 l'Italia ha recepito tali direttive pubblicando i decreti legislativi di riferimento.

COSA SI INTENDE PER ECONOMIA CIRCOLARE?

Come diceva Antoine-Laurent Lavoisier,

chimico, biologo e filosofo francese del Settecento «Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma». Il concetto dell'economia circolare è un concetto "semplice", o meglio naturale. Oggi, la nostra economia si basa su un processo di tipo lineare, ovvero "produci-usa-getta", un approccio che prevede sprechi e soprattutto una produzione notevole di rifiuti e che avrà vita breve perché le risorse naturali non sono illimitate. L'economia circolare è un concetto che prende esempio dalla natura che funziona secondo un modello ciclico

per il quale tutte le risorse che nascono, crescono e muoiono, ritornano alla terra come nuove risorse per rigenerarsi e creare nuova vita.

L'economia circolare si basa su principi ben precisi:

- a. **Eco Progettazione**
Progettare un prodotto con uno sguardo alla fine del suo ciclo vita, pensando agli impieghi che potrebbero avere successivamente, progettando le diverse parti affinché siano smontabili, ristrutturabili e riciclabili.



IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il 4 luglio 2018 sono entrate in vigore le quattro direttive del “pacchetto economia circolare” che modificano 6 precedenti direttive su rifiuti (2008/98/Ce), imballaggi (1994/62/Ce), discariche (1999/31/Ce), rifiuti elettrici ed elettronici (2012/19/Ue), veicoli fuori uso (2000/53/Ce) e pile (2006/66/Ce).

L'obiettivo generale è la tutela ambientale, con una riduzione media annua delle emissioni di 617 milioni di tonnellate di Co2 equivalente, impatto positivo sull'occupazione e sull'economia dell'area euro favorendo, secondo stime del Parlamento Europeo, una crescita del Pil fino al 7% in più entro il 2035.

La strategia a lungo termine è quella di coinvolgere le aziende nel realizzare prodotti con materiali nuovi, interamente riutilizzabili e che quindi non generino scarti, mentre quella a breve e medio termine è gestire gli scarti prodotti in modo più responsabile, attraverso il riutilizzo ed il riciclo.

Il pacchetto di misure adottato prevede degli obiettivi vincolanti da raggiungere dal 2025 al 2035, nello specifico:

- a. I rifiuti urbani generati da ogni Paese membro dovranno essere avviati a riciclo per una quota pari al 55% entro il 2025, per poi passare al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035.
- b. Limite massimo di conferimento in discarica pari al 10% entro il 2035
- c. Dall'anno 2025 i rifiuti tessili e i rifiuti pericolosi delle famiglie (come vernici, pesticidi, oli e solventi) dovranno essere raccolti separatamente
- d. Dall'anno 2025 i rifiuti biodegradabili dovranno essere obbligatoriamente raccolti separatamente o riciclati a casa attraverso il compostaggio
- e. Per gli imballaggi dovrà essere raggiunto complessivamente il 65% di riciclo entro il 2025 e il 70% entro il 2030, con target intermedi differenziati a seconda del materiale
 - 50% al 2025 per la plastica,
 - 70% per vetro e acciaio,
 - 75% per carta e cartone,
 - 50% per l'alluminio,
 - 25% per il legno.

- b. Energie rinnovabili
Petrolio e carbone sono i combustibili fossili più utilizzati nella nostra società (oltre l'85% del contributo totale di energia). Oltre a essere fonti energetiche non rinnovabili e con una disponibilità limitata, sono altamente inquinanti e produttori di scarti tossici. Dovrebbero essere totalmente abbandonati in favore dell'adozione di fonti di energia rinnovabili come quella solare, eolica, idroelettrica. Oltre a ridurre le emissioni di CO2

- c. Adozione di un approccio ecosistemico
L'economia circolare prevede anche la condivisione di un bene tra più utenti con un notevole risparmio di risorse e la riduzione di sprechi, quali servizi di car-sharing o altri servizi condivisi.
- d. Recupero dei materiali
Utilizzare un materiale di seconda mano o comunque un prodotto composto da materiale riciclato.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

QUADRO STRATEGICO IN MATERIA DI PRODOTTI SOSTENIBILI	
Proposta legislativa relativa a una strategia in materia di prodotti sostenibili	2021
Proposta legislativa per responsabilizzare i consumatori nella transizione verde	2021
Misure legislative e non legislative che istituiscono un nuovo "diritto alla riparazione"	2021
Proposta legislativa per confermare le dichiarazioni green	2021
Criteri e obiettivi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi (GPP) nella legislazione settoriale e obbligo di comunicazione per monitorare il ricorso al GPP	dal 2021
Revisione della direttiva sulle emissioni industriali, prevedendo l'integrazione delle pratiche di economia circolare nei documenti di riferimento delle prossime BAT	dal 2022
Lancio di un sistema di comunicazione e di certificazione per la simbiosi industriale promosso dall'industria	2022
CATENE DI VALORE DEI PRINCIPALI PRODOTTI	
Iniziativa per un'elettronica circolare, introduzione di un caricabatterie universale e sistema di ricompensa per la restituzione dei vecchi dispositivi	2021/2022
Riesame delle direttive sulle restrizioni dell'uso di alcune sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche e elaborazione di guide per migliorare la coerenza con la legislazione applicabile, tra cui il regolamento Reach e la direttiva sulla progettazione ecocompatibile	2021
Promozione di un nuovo quadro normativo per le batterie	2020
Revisione delle norme sui veicoli fuori uso	2021
Revisione delle norme sul corretto trattamento degli oli usati	2022
Rafforzamento dei requisiti essenziali per gli imballaggi e riduzione dei rifiuti degli imballaggi e degli imballaggi eccessivi	2022
Requisiti obbligatori sul contenuto di plastica riciclata e misure di riduzione dei rifiuti in plastica per prodotti fondamentali quali gli imballaggi, i materiali da costruzione e i veicoli	2021/2022
Limitazione delle microplastiche aggiunte intenzionalmente e adozione di misure sul rilascio accidentale di microplastiche	2021
Quadro strategico per le bioplastiche e per quelle biodegradabili o compostabili	2021
Strategia europea per i tessili	2021
Strategia per un ambiente edificato sostenibile	2021
Iniziative per sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili	2021
MENO RIFIUTI, PIÙ VALORE	
Obiettivi di riduzione dei rifiuti per flussi specifici e altre misure sulla prevenzione dei rifiuti	2022
Armonizzazione in tutta l'UE dei sistemi di raccolta differenziata e di etichettatura per facilitare la raccolta differenziata	2022
Metodologie per tracciare e ridurre al minimo la presenza di sostanze pericolose nei materiali riciclati e i prodotti da essi ottenuti	2021
Sistemi armonizzati di gestione delle informazioni sulla presenza di sostanze pericolose	2021
Valutazione del campo di applicazione entro cui sviluppare, a livello di UE, criteri End of Waste e sottoprodotti	2021
Revisione delle norme sulla spedizione dei rifiuti	2021
METTERE LA CIRCOLARITÀ AL SERVIZIO DELLE PERSONE, DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ	
Supporto alla transizione verso un'economia circolare attraverso: Agenda per le competenze, il Patto per le competenze, il Piano d'azione per l'economia sociale e il Fondo europeo sociale Plus	dal 2020
Promozione della transizione verso un'economia circolare attraverso: Fondi della politica di coesione, Meccanismo per una transizione giusta e Iniziative urbane	dal 2020

FONTE: COMMISSIONE EUROPEA



IL MITE HA AGGIORNATO LE LINEE STRATEGICHE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE INDIVIDUATE NEL 2017 PER RENDERLE COERENTI CON LE NUOVI NORMATIVE

Successivamente, nel marzo 2020, come parte integrante del Green Deal, la Commissione Europea ha pubblicato il Nuovo Piano d'Azione per l'economia circolare in cui i temi principali sono riferiti all'ecodesign, alla progettazione sostenibile e alla responsabilizzazione dei consumatori, che dovranno ricevere informazioni attendibili e pertinenti sui prodotti presso il punto vendita, anche in merito alla durata di vita e alla disponibilità di servizi di riparazione, pezzi di ricambio e manuali di riparazione. Il Nuovo Piano di Azione del 2020 prevede operazioni concrete nei settori che utilizzano più risorse e che hanno un elevato potenziale di circolarità:

- Elettronica → un'"Iniziativa per un'elettronica circolare" per prolungare la vita utile dei prodotti, migliorare raccolta e trattamento dei rifiuti
- Batterie e veicoli → un nuovo quadro normativo per le batterie al fine di migliorare la sostenibilità;
- Imballaggi → disposizioni che definiscano cosa è consentito immettere sul mercato dell'UE, incluse prescrizioni per la riduzione degli imballaggi eccessivi
- Plastica → disposizioni relative al contenuto riciclato

e attenzione particolare alla questione delle microplastiche e alle plastiche a base biologica e biodegradabili

- Tessili → una nuova strategia globale dell'UE per rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore e promuovere il mercato dell'UE per il riutilizzo dei tessuti
- Edilizia → una strategia generale per un'edilizia sostenibile che promuova i principi della circolarità negli edifici
- Alimentari → un'iniziativa legislativa sul riutilizzo al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, imballaggi, oggetti per il servizio da tavola e posate monouso con prodotti riutilizzabili
- Riduzione dei rifiuti → una politica rafforzata in materia di rifiuti a sostegno della circolarità e della prevenzione, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre la produzione totale e di dimezzare la quantità di rifiuti urbani residui (non riciclati) entro il 2030.

Nello stesso piano, la Commissione Europea prevede la possibilità di

introdurre un modello armonizzato a livello di UE per la raccolta differenziata dei rifiuti e l'etichettatura, attraverso lo studio delle combinazioni più efficaci di modelli di raccolta differenziata, della densità e dell'accessibilità dei vari punti di raccolta, tenendo conto delle diverse situazioni locali e regionali.

L'Italia nel settembre 2020 ha approvato i decreti legislativi di recepimento delle direttive in materia di rifiuti contenute nel Pacchetto economia circolare, attraverso i seguenti decreti:

- DLgs 116 in materia di gestione di rifiuti e di imballaggi
- DLgs 118 in materia di pile e accumulatori e di apparecchiature elettriche ed elettroniche
- DLgs 119 in materia di veicoli fuori uso
- DLgs 121 in materia di discariche

Il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha inoltre aggiornato le linee strategiche per l'economia circolare individuate nel 2017 per renderle coerenti alle nuove norme.

La nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare" è incentrata su eco-progettazione ed ecoefficienza e definisce i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde e la diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". L'aggiornamento della "Strategia nazionale per l'economia circolare" è consultabile fino al 30 novembre 2021 sul portale del MITE. I contributi possono essere inviati all'indirizzo: SEC-MITE@mite.gov.it.

NORME TECNICHE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Nel maggio 2018 è stato costituito a livello internazionale il comitato tecnico ISO/TC 323 "Circular economy", la cui segreteria è gestita dall'ente normatore francese (AFNOR). Il comitato, in collaborazione con gli enti di normazione nazionali nasce per fornire le basi terminologiche, concettuali e metodiche alle organizzazioni interessate a una transizione verso la circolarità. Sono stati creati quattro working group, ciascuno con un preciso campo di applicazione.

1. ISO/TC 323/WG 1 – Framework, principles, terminology, and management system standard
Sviluppare termini, definizioni, principi e framework dell'economia circolare. Dopo la pubblicazione del/i primo/i standard di inquadramento è stata prevista la redazione di un Management System Standard.
2. ISO/TC 323/WG 2 – Guidance for implementation and sectoral applications - Fornire alle organizzazioni linee guida sugli aspetti di base necessari per lo sviluppo di modelli di business e catene del valore che contribuiscano efficacemente a un'economia circolare e sostenibile.
3. ISO/TC 323/WG 3 – Measuring circularity - Selezionare indicatori di circolarità necessari allo sviluppo di un metodo di misurazione della circolarità, che valuti anche l'impatto sostenibile di soluzioni circolari
4. ISO/TC 323/WG 4 – Specific issues of circular economy - Analisi e della raccolta di buone pratiche di economia circolare a livello globale. Dai casi studio raccolti, si potranno dedurre elementi in comune e raccomandazioni che potranno essere replicate

I quattro working group dell'ISO/TC 323 pubblicheranno altrettanti documenti (tre standard internazionali e un rapporto tecnico) che forniranno definizioni, principi, framework, business model, indicatori, metodi di assessment e buone pratiche di circolarità, un pacchetto normativo che prenderà il nome di norme ISO 59000 e che ha l'obiettivo di catalizzare la transizione verso la circolarità e di fornire strumenti a supporto delle organizzazioni.

In Italia, nel 2019 è stata costituita la nuova Commissione tecnica UNI/CT 057 "Economia circolare" che avrà il compito di svolgere nel nostro Paese attività normativa in questo campo, per sviluppare requisiti, quadri di riferimento, linee guida e gli strumenti normativi che vadano a supporto a progetti di economia circolare.

OPPORTUNITÀ E MISURE DI SOSTEGNO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Ministero della Transizione ecologica ha pubblicato due bandi per l'economia circolare per un valore di 2,6 miliardi di euro in cui vengono finanziati la realizzazione e l'efficientamento degli impianti di gestione di rifiuti e progetti di economia circolare.

In particolare sono stanziati 1,5 miliardi di euro agli Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) o, dove non costituiti, ai comuni. Il bando è scaricabile dal portale del MITE.

Sono inoltre in vigore misure di sostegno alle imprese adottate per orientare le attività produttive verso l'economia circolare, in particolare:

- Piano Transizione 4.0, ovvero un sistema di agevolazione degli investimenti finalizzati all'economia circolare con un ulteriore potenziamento dei crediti di imposta per l'innovazione tecnologica, l'innovazione digitale e la transizione ecologica, con percentuale del credito di imposta che passa dal 10% al 15% e il massimale annuo da 1,5 a 2 milioni di euro.

- Fondo per la crescita sostenibile destinato al finanziamento di programmi e interventi per l'innovazione e la competitività del sistema produttivo, in forma di finanziamento agevolato. Gli interventi sono attuati tramite bandi del Ministero dello Sviluppo economico. Nel giugno 2020 è stato attivato l'intervento per progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare, al fine di sostenere la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse e promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare.

ESEMPI DI APPLICAZIONE DI ECONOMIA CIRCOLARE

Il Comune di Forlì

Nel gennaio 2021 il Comune di Forlì ha attivato CIRCLab un laboratorio di economia circolare. In collaborazione con

Romagna Tech, e nell'ambito del progetto europeo CIRCLE, il CIRCLab è un punto di incontro fra cittadini, associazioni, enti e imprese per discutere e valutare progetti e accordi legati all'economia circolare. Un percorso guidato da un community manager, dove si prendono in considerazione temi legati al riuso e riciclo di materiali e cose, cercando di avviare filiere virtuose in cui, i rifiuti e gli scarti di qualcuno possano diventare la risorsa preziosa di qualcun altro, secondo i principi dell'economia circolare. L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti, allungando il ciclo di vita dei prodotti e contribuendo a ridurre la produzione dei rifiuti. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico.

Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore. I principi dell'economia circolare contrastano con il tradizionale modello economico lineare, fondato invece sul tipico schema "estrarre, produrre, utilizzare e gettare". Il modello economico tradizionale dipende dalla disponibilità di grandi quantità di materiali e energia facilmente reperibili e a basso prezzo.

Il Comune di Venezia

Il comune di Venezia ha applicato il concetto di economia circolare alla gestione dei rifiuti. Solo il 3% dei rifiuti viene inviato in discarica, il restante viene, per circa il 70% riciclato e recuperato e il restante utilizzato per la produzione di combustibile solido secondario (CSS) da rifiuto secco utilizzato nella centrale dell'Enel Palladio di Porto Marghera per la produzione di energia elettrica. Lo stesso comune indica la trasparenza come un elemento fondamentale per la gestione dei rifiuti, mettendo a conoscenza del cittadino tutto il ciclo del rifiuto prodotto, sia in termini di recupero che di smaltimento con indicazione dei costi di gestione e dei benefici economici della valorizzazione del rifiuto stesso.

CITELUM INSTALLA UNA STANZA MULTISENSORIALE IN UNA SCUOLA LAZIALE

NEL COMUNE DI CAPRANICA L'AZIENDA DEL GRUPPO EDF, CHE HA UNA LUNGA COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE LOCALE, È PROTAGONISTA DI UN PROGETTO INNOVATIVO

Inquadra il QR Code
per vedere il video di
presentazione del progetto



Nel comune di Capranica, in provincia di Viterbo, è stata inaugurata, presso la Scuola primaria Francesco Petrarca, la Snoezelen Room che è stata realizzata con il contributo di Citelum. L'azienda del Gruppo EDF, dal 2014, ha infatti in gestione il servizio di pubblica illuminazione nel comune laziale e nel corso di questi anni, ha realizzato l'efficientamento degli impianti, con conseguente abbattimento dei costi connessi al servizio e dei consumi energetici.

UN PROGETTO EVOLUTO

La Snoezelen Room è una stanza multisensoriale finalizzata sia al rilassamento sia alla stimolazione dei cinque sensi attraverso effetti luminosi, musicali, uditivi, tattili e aromatici all'interno della quale i bambini vengono accompagnati nella ricerca di un contatto con il proprio mondo interiore, migliorando così la loro interazione e comunicazione.

Uno spazio di gioco, divertimento, supporto e crescita per bambini e ragazzi, particolarmente importante nelle situazioni di bisogni speciali. Durante

LA SNOEZELEN ROOM È UN PROGETTO NEL QUALE L'ILLUMINAZIONE, ATTRAVERSO LE PIÙ MODERNE TECNOLOGIE, ASSOLVE NON SOLO A UN SERVIZIO ESSENZIALE PER LE COMUNITÀ, MA ANCHE A UN IMPORTANTE RUOLO SOCIALE

l'inaugurazione è stata ufficializzata l'intitolazione della Snoezelen Room di Capranica a "Flavio Borgna" con l'apposizione della targa alla presenza delle autorità, i rappresentanti della scuola e la mamma di Flavio che con grande impegno porta avanti progetti di autentica solidarietà.

IN PARTNERSHIP CON L'AMMINISTRAZIONE

Citelum ha garantito fin da subito all'Amministrazione locale il massimo supporto, a livello operativo e progettuale, per la realizzazione di questo importante progetto dedicato ai bambini. Margherita De Nicola, direttore responsabile di commessa di Citelum Italia, che ha curato le fasi inerenti lo sviluppo della room ha precisato: «Per Citelum è motivo di grande orgoglio aver potuto contribuire alla realizzazione della Snoezelen Room della Scuola Primaria F. Petrarca e ringraziamo l'Amministrazione comunale di Capranica per questa opportunità. Si tratta di un progetto

profondamente significativo sotto il profilo della nostra vision aziendale, per la quale l'illuminazione, attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie, assolve non soltanto a un servizio essenziale per le comunità, ma anche a un importante ruolo sociale: un impiego mirato e consapevole della luce consente infatti di portare un notevole valore aggiunto alle comunità stesse, valorizzando gli spazi, preservando ed esaltando le bellezze naturali e i simboli del territorio e creando, come nel caso della Snoezelen, l'ambientazione ideale per favorire l'interazione tra le persone, l'inclusione e l'abbattimento delle barriere sociali indotte dalla disabilità». Il rapporto di fiducia e collaborazione che si è instaurato da anni tra Citelum e il Comune di Capranica ha portato alla condivisione e alla realizzazione di diversi progetti tra i quali, oltre alla Snoezelen Room, anche l'installazione di sistemi di videosorveglianza e degli attraversamenti pedonali luminosi lungo la Cassia. E

CONSIP: LA CENTRALE DI COMMITTENZA DELLA PA

L'AZIENDA, PARTECIPATA AL 100% DAL MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, È LA CENTRALE ACQUISTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E METTE SEMPRE PIÙ IL TEMA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA AL CENTRO NELLA PROPRIA STRATEGIA



Consip, nata nel 1997 come leva di cambiamento nella gestione delle tecnologie Ict dell'allora ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica, è una società per azioni, partecipata al 100% dal ministero dell'Economia e delle Finanze, che opera – secondo gli indirizzi strategici definiti dall'Azionista – al servizio esclusivo della Pubblica Amministrazione. È stata la prima centrale di committenza in Italia, e tra le prime in Europa, a ricevere la certificazione di qualità ISO 9001:2008 per i processi d'acquisto di beni e servizi.

LA SEDE DI ROMA DI CONSIP

UN'EVOLUZIONE CONTINUA

Con il D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 414 sono state affidate a Consip le attività informatiche dell'amministrazione statale in materia finanziaria e contabile, mentre con i Decreti del ministero del Tesoro del 22 dicembre 1997 e del 17 giugno 1998 è stato assegnato alla società l'incarico di gestire e sviluppare i servizi informatici dello stesso ministero. Con il Decreto

ministeriale del 24 febbraio 2000 del ministero dell'Economia e delle Finanze, viene attribuita a Consip anche l'attuazione del Programma per la razionalizzazione degli acquisti della PA, previsto dalla Legge finanziaria per il 2000. Nel corso degli anni, molteplici interventi hanno caratterizzato lo sviluppo delle attività: tra il 2013 e il 2014 il riassetto delle attività Ict del ministero dell'Economia e delle Finanze e di Procurement dello Stato, che ha rafforzato il ruolo dell'azienda nel nuovo sistema nazionale degli

approvvigionamenti pubblici, in attuazione delle norme sulla "spending review".

LA MISSION AZIENDALE

La missione di Consip è rendere più efficiente e trasparente l'utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo alle amministrazioni gli strumenti e le competenze necessarie per gestire i propri acquisti e stimolando le imprese al confronto competitivo con il sistema pubblico. Sono tre i principali ambiti in cui interviene Consip. Il primo è il Programma di razionalizzazione degli acquisti della PA, che offre alle amministrazioni strumenti di e-Procurement per la

LA SCHEDA

CONSIP - Sede nazionale: Via Isonzo 19/E - 00198 Roma
Siti web: www.consip.it - www.acquistiinrete.it
Tel: (06)854491



L'AMMINISTRATORE DELEGATO CRISTIANO CANNARSA FA PARTE DEL CDA DI CONSIP IN CARICA NEL PERIODO 2020-2022

gestione dei propri acquisti: convenzioni, accordi quadro, Mercato elettronico, Sistema dinamico di acquisizione, gare su delega e in Asp (Application service provider). Il secondo è il Procurement di specifici "progetti-gara", per singole amministrazioni – sulla base di puntuali esigenze di approvvigionamento – e per tutte le amministrazioni – con iniziative a supporto della digitalizzazione della

Pubblica Amministrazione in attuazione dell'Agenda digitale italiana e del Piano triennale per l'informatica nella PA. E, infine, vi è lo sviluppo di progetti specifici, assegnati con provvedimenti di legge o atti amministrativi, a seguito dell'esperienza maturata nella gestione di iniziative complesse, in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella Pubblica Amministrazione.

LA GOVERNANCE

Consip ha adottato un modello tradizionale di corporate governance, articolato in un Consiglio di amministrazione di tre membri, un Collegio sindacale con tre componenti (più due sindaci supplenti), oltre all'Assemblea degli azionisti. Gli amministratori si conformano alle direttive pluriennali che sono impartite dal dipartimento del Tesoro in ordine alle strategie, al piano delle attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Tali direttive sono emanate sentite le altre amministrazioni affidanti, e sono preventivamente comunicate all'Azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari. In attuazione delle direttive di cui in precedenza, gli Amministratori comunicano al dipartimento del Tesoro un piano generale annuale concernente le attività, gli investimenti e l'organizzazione. Il Consiglio di amministrazione in carica nel periodo 2020-2022 vede Valeria Vaccaro nel ruolo di presidente, Cristiano Cannarsa in qualità di amministratore delegato e Michele Petrocelli come consigliere.

IL ME.PA

Il portale Acquisti in rete è stato creato dal ministero dell'Economia e delle Finanze e Consip per rendere più rapido e trasparente l'utilizzo degli strumenti digitali di acquisto del Programma di razionalizzazione degli acquisti della PA da parte di amministrazioni e imprese. Al suo interno, sono disponibili vari strumenti: convenzioni, accordi quadro, Mercato elettronico della Pa (Mepa), sistema dinamico di acquisizione Sdapa, gare su delega e in Asp (application service provider).

L'IMPEGNO NELL'EFFICIENZA ENERGETICA

In questo ambito, dove Consip opera sin dal 2000, possono essere individuate due tipologie di approcci: uno integrato e uno che può essere definito spot. Nell'approccio integrato, Consip opera per servizi come energia, luce, o "MIES" che è un servizio energia per gli ospedali. Viene proposto un Energy performance contract: la PA ordina al fornitore un servizio integrato dove è incluso il vettore energetico, la gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti a fronte di un canone di contratto pluriennale, che può andare da 6 a 9 anni in funzione degli obiettivi di risparmio previsti. Per cui la PA, aderendo a questo contratto, sa che per un determinato periodo di tempo avrà obiettivi di risparmio assicurati. Quindi, grande semplificazione dal punto di vista delle procedure, e certezza dell'ottenimento dei risultati. Vi è poi l'approccio di tipo spot: in questi casi l'amministrazione, laddove è in grado e ha gli strumenti di valutazione degli interventi, può selezionare il servizio sul Mepa e sul sistema dinamico della Pubblica Amministrazione, strumenti di acquisto nei quali è sufficiente effettuare il semplice ordine. Il mercato elettronico è destinato agli acquisti delle PA sotto le soglie comunitarie, ovvero 200mila euro per i Comuni. In questi casi, a fare la negoziazione, è direttamente la singola amministrazione. È presente una sezione creata per fonti rinnovabili ed efficienza energetica, dove si possono trovare tutti beni e i servizi dedicati, dalla selezione dei tecnici abilitati per fare l'audit di diagnosi energetiche fino alla selezione degli studi professionali o soggetti per la progettazione di interventi energetici, per arrivare alla possibilità di acquistare prodotti come impianti fotovoltaici o sistemi di idro-cogenerazione. Stessa cosa accade sul sistema dinamico che però si riferisce ad acquisti per beni e servizi al di sopra delle soglie comunitarie. Inoltre è stato introdotto per il Servizio Luce l'obbligo per i fornitori di interfacciarsi con il sistema Pell di Enea. E, sempre nell'ultima gara Servizio Luce 4, sono stati introdotti elementi di Smart city.

GMR ENLIGHTS

CON OLTRE 25 ANNI DI ESPERIENZA NEI SETTORI DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA E DELL'ARREDO URBANO L'AZIENDA OGGI PROGETTA, PRODUCE E COMMERCIALIZZA UNA GAMMA COMPLETA DI SOLUZIONI A LED, ADATTE A DIVERSI CONTESTI E PER DIFFERENTI ESIGENZE DI INSTALLAZIONE

LA SCHEDA



SETTORE: PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE A LED

SEDE OPERATIVA: VIA GRANDE 226, BERTINORO (FC)

ANNO DI FONDAZIONE: 1993

Gmr Enlights è un'azienda italiana con oltre 25 anni di esperienza nel settore dell'illuminazione pubblica e dell'arredo urbano. Tradizione, design e performance sono i principi che guidano la struttura aziendale verso l'obiettivo di realizzare soluzioni di illuminazione complete, orientate al risparmio energetico e alle esigenze di valorizzazione, sicurezza e fruibilità dello spazio urbano.

L'azienda vanta una consistente tradizione nel campo dell'illuminazione classica e artistica. Negli anni Novanta è subentrata all'attività di un'antica fonderia per la lavorazione della ghisa avviando importanti opere di restauro sui lampioni storici delle più famose città italiane. La consolidata esperienza nel campo della metallurgia si è progressivamente arricchita di conoscenze illuminotecniche e ottiche, grazie alla collaborazione con architetti, municipalità e lighting designer per la realizzazione di soluzioni di illuminazione di alta qualità, spesso sviluppate ad hoc per progetti di grande portata.

Nel 2016 è cominciato un veloce percorso di crescita aziendale con un significativo ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi. La ristrutturazione è culminata nel 2020 con un'operazione di rebranding, indispensabile per allineare la realtà aziendale alla nuova identità industriale e alla vocazione internazionale.

Oggi, con un approccio totalmente in-house e avvalendosi di competenze interne qualificate, Gmr Enlights progetta, produce e commercializza



CRISTIANO RAVAIOLI, CEO DI GMR ENLIGHTS

una gamma completa di soluzioni a Led, adatte a diversi contesti e per differenti esigenze di installazione. L'offerta spazia dai proiettori per sport e grandi aree alle armature stradali, dai pali di illuminazione e di arredo di design contemporaneo fino alle storiche collezioni di corpi illuminanti artistici e lampioni in stile classico. Ogni prodotto è caratterizzato da attenzione al design e alla ricerca formale, elevata performance illuminotecnica e cura della qualità costruttiva per garantire durabilità e ridotta manutenzione. L'azienda si contraddistingue per

LA SEDE DI BERTINORO (FC). LA RISTRUTTURAZIONE DI GMR ENLIGHTS È CULMINATA NEL 2020 CON UN'OPERAZIONE DI REBRANDING, INDISPENSABILE PER ALLINEARE LA REALTÀ AZIENDALE ALLA NUOVA IDENTITÀ INDUSTRIALE E ALLA VOCAZIONE INTERNAZIONALE

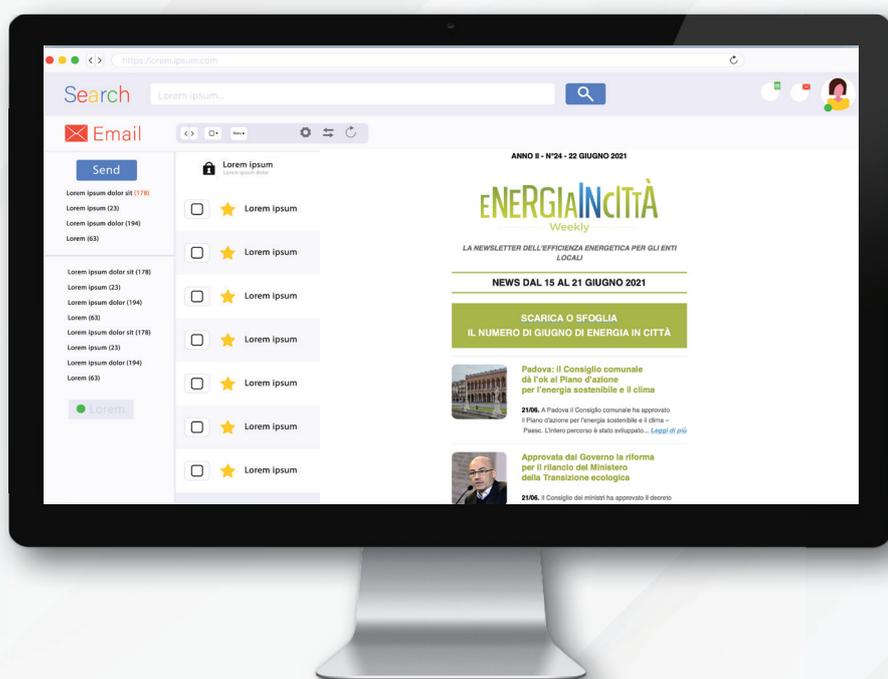
una spiccata sensibilità ai temi della salvaguardia ambientale e dell'economia circolare. Particolare attenzione è posta allo sviluppo di sistemi ottici efficaci e apparecchi efficienti, che integrano sistemi di risparmio energetico e telecomando per limitare l'impatto ambientale dell'illuminazione pubblica. La produzione utilizza materiali riciclabili e fonti di energia rinnovabile, riducendo al minimo l'utilizzo della plastica dei componenti fino ad azzerarlo totalmente nelle confezioni e nel packaging. Con una rete commerciale capillare ed una forte presenza sul territorio Gmr Enlights mette a disposizione di Pubbliche Amministrazioni, Multiutilities e professionisti la propria competenza per trasformare idee e progetti in concrete soluzioni di illuminazione, conformi alle esigenze urbane e ambientali.

ENERGIA IN CITTÀ

Weekly

LA NEWSLETTER DELL'EFFICIENZA ENERGETICA PER GLI ENTI LOCALI

OGNI SETTIMANA LA PIÙ RICCA SELEZIONE DI NOTIZIE E AGGIORNAMENTI
SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Direttamente
nella tua mail



Per riceverla gratuitamente
inquadra il QR CODE e compila il form

Oppure cerca il banner "Clicca qui per
ricevere la newsletter" sul sito energiaincitta.it



CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DELLA RIVISTA: INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Transizione energetica (sett-ottobre 2021)

Smart City (luglio - agosto 2021)

Comunità energetiche (luglio - agosto 2021)

Utility enti locali/Webinar (maggio - giugno 2021)

Mobilità el. (maggio - giugno 2021)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)

C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)

Come Res - Rete europea per le comunità energetiche (marzo - aprile 2021)

Pianificazione energetica territoriale (gennaio - febbraio 2021)

Illuminazione pubblica (gennaio - febbraio 2021)

Le opportunità della transizione energetica/webinar (novembre-dicembre 2020)

Smart City (novembre - dicembre 2020)

Comunità energetiche (novembre - dicembre 2020)

Energy manager ed esco (novembre - dicembre 2020)

Finanziamenti regionali e statali (settembre - ottobre 2020)

Mobilità elettrica (settembre - ottobre 2020)

Sorgenia (maggio - agosto 2020)

Partnership pubblico-privato (maggio - agosto 2020)

Conto termico (maggio - agosto 2020)

Certificati bianchi (marzo - aprile 2020)

Rigenerazione urbana (marzo - aprile 2020)

Decreto crescita (gennaio - febbraio 2020)

Efficientamento energetico normative e obiettivi (gennaio - febbraio 2020)

Transizione energetica: ruolo enti locali (gennaio - febbraio 2020)

Interviste

Mario Mauri - Sorgenia (sett-ottobre 2021)

Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)

Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)

Valerio Natalizia - SMA (gennaio - febbraio 2021)

Federico Pizzarotti - sindaco Parma, Anci (novembre - dicembre 2020)

Paolo Quaini - Edison (settembre - ottobre 2020)

Nicoletta Gozo - Enea (maggio - agosto 2020)

Stefano Belluz - Kyoto Solar (maggio - agosto 2020)

Estella Pancaldi - Gse (marzo - aprile 2020)

Gianmaria Greco - Consip (gennaio - febbraio 2020)

La voce dei partner - Conoscersi per collaborare

APA (settembre-ottobre 2021)

FIRE (luglio - agosto 2021)

Ali (maggio-giugno 2021)

Uncem (marzo - aprile 2021)

Elettricità futura (novembre - dicembre 2020)

Assistal (settembre - ottobre 2020)

Assoesco (maggio - agosto 2020)

Market player

Cariboni Group (sett-ottobre 2021)

Sorgenia G.S. (luglio - agosto 2021)

Algorab (maggio - giugno 2021)

TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)

E. ON (marzo-aprile 2021)

Leitner (marzo-aprile 2021)

Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)

Energy Project System (gennaio-febbraio 2021)

Energy (nov. - dicembre 2020)

Teon (novembre - dicembre 2020)

Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)

Western Co. (sett. - ottobre 2020)

Egeo (maggio-agosto 2020)

Tonello Energie (maggio-agosto 2020)

Carlo Gavazzi (marzo - aprile 2020)

Mennekes (marzo - aprile 2020)

Ingeteam (gennaio-febbraio 2020)

Performance In Lighting (gennaio-febbraio 2020)

SMA (gennaio-febbraio 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code



La nostra **luce** sulle meraviglie d'Italia



Di amo energia alle città del futuro

Siamo un grande Gruppo internazionale impegnato nella transizione energetica. Sviluppiamo soluzioni sostenibili su misura per soddisfare le esigenze delle città e delle imprese con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂. Perché vogliamo rendere sostenibile la vita delle persone e il futuro del Pianeta.

Scopri di più su
eon-energia.com/grandaziende

e.on